ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Bareglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 26 13 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea in corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. ... in Cronaca del giornale: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI alla *Stampa* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per 3 mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari dal primo luglio.

un anno	L. 18 —	col dono di libri per L. 9 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 —
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —

UN SOCIALISTA AL POTERE

Il ministro francese del commercio, signor Millerand, ha tenuto a Parigi, giorni sono, in occasione del banchetto del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, un discorso che acquista un'importanza notevole a causa dell'uomo che l'ha pronunciato.

Il signor Millerand era già noto per essere divenuto, dopo la sua salita al potere, molto temperato. Ancora alcuni giorni fa egli ed i suoi amici deputati socialisti si attiravano il biasimo vivissimo dei gruppi operai per avere consentito ed approvato i cosidetti massacri degli scioperanti di Chalon-sur-Saône.

Un ordine del giorno della Federazione dei gruppi della gioventù socialista di Francia constatava che « il Ministero attuale, malgrado le sue promesse, è esclusivamente il difensore dello sfruttatore contro lo sfruttato », e biasimava « gli attuali ministri rossi di sangue operaio, senza eccettuare colui che ieri combatteva nelle nostre file e che è divenuto ora il complice silenzioso dell'assassinio dei nostri fratelli ».

Il Millerand, per convincere sempre più i compagni della sua apostasia, ha pronunciato, nel discorso di sabato sera, delle parole che certo avranno un sapore di forte agrume per i socialisti. Una seconda scomunica non può tardare a colpire colui, il quale, uscito dalle file dei socialisti, ha osato dire che in virtù dell'opera pacificatrice del Ministero attuale « non sarà più possibile armare l'uno contro l'altra il popolo e la borghesia, gli operai ed i padroni repubblicani, i quali hanno tutti la medesima origine ».

Secondo il nuovo verbo predicato dal Millerand non vi deve più essere la lotta di classe tra capitalisti ed operai, non si devono più eccitare i sospetti fra le classi sociali, non si deve più evocare lo spettro del socialismo per spaventare la borghesia e farle credere che il pericolo viene dal popolo. Oramai la lotta non deve più essere tra operai e capitalisti, ma fra operai e capitalisti repubblicani da una parte e la reazione dall'altra. I capitalisti sanno che il trionfo della reazione dalla maschera cesariana o clericale sarebbe la peggiore delle catastrofi per il loro onore ed i loro interessi, e gli operai comprendono che soltanto nella Repubblica, con una propaganda pacifica e legale, e coll'organizzazione conquisteranno a poco a poco tutte le soddisfazioni che essi debbono avere. La Repubblica si affezionerà gli operai dando loro un po' più di giustizia ed un po' più di benessere. Questo ha fatto per il passato il Ministero; e se altro servizio non avesse reso al paese, esso avrebbe a buon diritto ragione di essere fiero per aver dimostrato la necessità dell'alleanza fra la borghesia e la classe operaia.

E' certo che il Millerand ha detto nel suo discorso delle belle e buone cose, e molte delle quali possono sottoscrivere anche coloro i quali non sono socialisti.

Era da un pezzo che i liberali predicavano che la teoria della lotta di classe è una teoria dissolvente, la quale mina alle sue basi la società e lo stato moderni. Era da un pezzo che gli economisti liberali affermavano che capitalisti ed operai hanno molti interessi comuni, primo fra gli altri quello di vivere in uno Stato il quale garantisca la pace e la giustizia, e si devono accordare nella difesa di questi loro interessi comuni.

Siamo lieti perciò che il socialista Millerand abbia creduto suo dovere di proclamare ben alto, nella sua qualità di ministro del commercio, quali dovevano essere i doveri e gli intenti del Governo e delle varie classi sociali.

E tanto più la cosa è significante in quanto il Millerand è davvero persuaso della verità delle cose da lui dette. Egli non ha affermato la necessità dell'unione fra operai e borghesia solo per breve tempo, finchè cioè l'idra della reazione sia schiacciata, salvo poi agli operai di rivolgersi di nuovo contro la borghesia per espropriarla a loro beneficio. Egli ha affermato esplicitamente che nell'avvenire non sarà più possibile di armare l'una contro l'altra le due classi sociali ed ha detto che soltanto col regime repubblicano (senza l'aggiunta di sociale) gli operai potranno conquistare tutte le soddisfazioni a cui hanno diritto, ossia un po' più di giustizia ed un po' più di benessere.

L'esperienza del Governo ha prodotto sul Millerand l'effetto medesimo che ha sempre prodotto su tutti i rappresentanti dei partiti rivoluzionari. Una volta giunti al potere essi si sono accorti che la realtà era ben lungi dal corrispondere alle teorie immaginose che essi si erano fabbricate nella mente, ed hanno buttato a mare le teorie false per adattare il loro operato alla complessa natura dei fatti politici e sociali.

Da questa naturale ed umana trasformazione che subiscono le idee degli uomini i quali giungono al potere tutti hanno da imparare qualcosa: liberali e socialisti. Anche i liberali hanno una teoria di Governo la quale nella pratica richiede di essere modificata affine di smussarne gli angoli troppo acuti e diminuirne la rigidezza eccessiva. Ma quelli i quali hanno di gran lunga più motivo di imparare dalla condotta dei loro uomini di Governo sono i socialisti.

I liberali — la cui teoria politica si riassume nella concezione dello Stato difensore della pace e della giustizia — devono bensì, giunti al potere, consentire a compiere certi atti estranei alle funzioni teoriche dello Stato; ma si tratta sempre di deviazioni dovute a cause speciali di cui anche la scienza è abituata a tener conto, sebbene in sott'ordine. Se un uomo di Stato liberale governa male, non si può dire che la sua dottrina sia falsa, ma solo che egli è incapace ad applicarla od ha ceduto alla voce di interessi e di sentimenti individuali e speciali dimenticando quali erano i suoi doveri secondo lo spirito della dottrina politica da lui sostenuta.

Invece l'uomo di Stato socialista deve necessariamente, quando giunge al potere, dimenticarsi della dottrina da lui prima professata. A lui non è lecito dire che adatta la teoria generale alle infinite contingenze dei fatti quotidiani. Egli deve addirittura abbandonare alcune delle sue teoriche predilette per accettare quelle da lungo tempo difese — se pure non sempre attuate in pratica — dai liberali. Egli deve abbandonare la dottrina della lotta di classe e quando scoppia uno sciopero deve — sotto pena di mancare ai doveri elementari dello Stato moderno — impedire che sia violata la libertà del lavoro; e se da una parte si deve astenere dal compiere alcun atto favorevole ai capitalisti, come l'impiego dei soldati per tagliare le messi, ha dall'altra parte l'obbligo di reprimere con la forza gli eccessi degli operai scioperanti contro i beni dei proprietari e contro il diritto al lavoro dei loro compagni. Egli deve riconoscere che il Governo non è una macchina di spogliazione sia da parte dei capitalisti a danno degli operai, sia degli operai a danno dei capitalisti, ma è un organo inteso alla conservazione della giustizia ed al mantenimento della pace e dell'ordine.

I socialisti, dall'esempio dei loro uomini di Governo i quali si affrettano non solo a smussare l'eccessiva angolosità delle loro dottrine, ma ad abbandonarle completamente per adottare le dottrine liberali, hanno dunque parecchie cose da imparare. Continuino pure a criticare, ma compatiscano anche un po' gli uomini di Governo loro avversari, i quali hanno la disgrazia di trovarsi adesso a capo dell'amministrazione del paese. Critichino pure atrocemente i pseudo-liberali i quali giunti al potere agiscono contrariamente ai loro principii per motivi di interesse individuale od elettorale, ma compatiscano quelli che in buona fede devono, per imprescindibile necessità di cose, continuare, ad esempio, ad esigere imposte mal messe e non possono d'un tratto riformare l'organismo governativo in conformità delle loro dottrine.

La funzione della critica è utilissima, perchè sospinge sulla via del bene; ma la critica non deve essere fatta in modo da dipingere i ceti dirigenti come assetati soltanto di sangue proletario od opposti, per malignità d'animo e per avidità di lucro, ad ogni riforma benefica.

Sovratutto poi meditino i socialisti sul singolare fatto della trasformazione dei loro compagni in altrettanti liberali, quando una volta essi giungono al potere. Forse, meditando, essi si persuaderanno che non si può onestamente predicare una dottrina la quale non potrà essere nella pratica applicata. Forse anche la curiosità potrà indurli a studiare i principii della dottrina liberale, non nelle falsificazioni sistematiche di certi opuscoli di propaganda, ma nelle sue fonti genuine.

Noi liberali siamo profondamente convinti che quando questo studio si facesse sul serio, i socialisti non aspetterebbero di essere giunti al potere per convertirsi al liberalismo politico ed al liberismo economico. In Italia, dove parecchi giovani studiano sul serio, la conversione dal socialismo al liberalismo ha già fatto molti progressi. L'unico motivo per cui non si è estesa di più e non è diventata pubblica è stata la stolta politica illiberale del Governo che ha unito in un sol fascio di opposizione popolare molte fra le forze intellettuali desiderose di libertà.

I nuovi ministri entrano in carica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,45:

Stamane vi fu il ricevimento dei nuovi ministri dal Re.

Qualche minuto avanti le 10 tutti i ministri arrivavano in separate vetture al Quirinale. Il Re li ricevette nella Sala Gialla, trattenendosi prima con Saracco e quindi con ciascuno di essi, felicitandoli della loro nomina e dicendosi sicuro che essi avrebbero ridata al Parlamento la tranquillità che, in fondo, riteneva desiderata da tutti. Dopo aver giurato, i ministri verso le 11 uscivano recandosi parte ai rispettivi Ministeri, parte a casa.

Si recarono a prendere possesso: Saracco, che fu ricevuto da Pelloux, il quale gli presentò gli alti funzionari del Dicastero e gli fece la consegna; Carcano, Morin, Gianturco e Rubini, i quali si trattennero ai loro Ministeri fino dopo mezzogiorno.

Prenderanno possesso del loro Ministero in questo pomeriggio Branca, Gallo, Chimirri e Pascolato.

Saracco fece subito diramare una circolare telegrafica ai prefetti; Gianturco ne diresse una ai procuratori generali.

Alcuni ministri si ritroveranno a palazzo Braschi alle 17, per discutere i nomi dei sottosegretari, attorno alla cui scelta regna tuttora molta incertezza. Però, il vero primo Consiglio di ministri è fissato per domattina alle 9.

I gabinetti dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

L'on. Saracco ha confermato nell'ufficio di segretario-capo della Presidenza del Consiglio e di capo-gabinetto del ministro dell'interno il comm. Vittorio Cerese. Ha confermato inoltre nei rispettivi uffici di segretario della Presidenza del Consiglio e di segretari addetti al gabinetto del ministro dell'interno il sig. avv. Raffaele Caffero, il cav. avv. Antonio Martani e il cavaliere avv. Vittorio Serra-Caracciolo. Di nuovo assumerà soltanto, come già vi telegrafai, il cav. Palumbo Cardella in qualità di segretario particolare.

Il ministro Gianturco ha nominato come capo del gabinetto il consigliere d'appello Tommaso Mosca e come segretario particolare il cav. Maldacea.

L'on. Gallo ha nominato suo capo-gabinetto l'avv. Vacearo.

Alla conquista dei Sottosegretariati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 23,10:

Per i sottosegretari di Stato continua, ed anzi si accentua, il lavorio degli aspiranti. Però nulla vi sarà di positivo sino dopo il Consiglio dei ministri di domani. Si ritiene oramai certa la nomina dell'on. Mariotti agli interni. Lo incontrai mentre egli usciva da un colloquio con l'on. Saracco, e mi disse di avere realmente avuto l'offerta della carica, ma se la sua nomina poteva essere probabile e soprattutto lusinghiera per lui, non poteva ancora darmela per certa. Però altre informazioni me la farebbero ritenere assolutamente sicura.

Così sembrano sicuri del pari stasera l'onorevole Fani alla giustizia, l'on. Vendramini alle finanze e l'on. Donati all'istruzione. Quanto ai lavori pubblici, Chiapusso personalmente mi escluse in modo assoluto che gli siano state fatte delle offerte di rimanere; offerte che, del resto, egli non avrebbe potuto accettare. A succedergli si designa tuttora la terna Borsarelli, Balenzano e Rava. Quest'ultimo, però, che gli amici avevano fatto venire apposta a Roma, sarebbe ora escluso. Mi consta che una Commissione di deputati pugliesi raccomandò a Saracco il Balenzano, mentre un'altra di deputati piemontesi avrebbero raccomandato il Borsarelli per i lavori pubblici. Il Borsarelli già ha una carica nell'Ispettorato generale.

Ma a questo riguardo vi ripeto che ogni decisione è subordinata ai criteri disparati di partito, di gruppi e di regioni, i quali possono domani avere la prevalenza sulle considerazioni personali e sulle predilezioni dei singoli ministri.

La circolare del nuovo guardasigilli.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 25:

Gianturco diresse oggi la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali di cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'Appello, ai presidenti dei Tribunale e procuratori del re.

« Nell'assumere oggi l'ufficio di ministro guardasigilli mando alla Magistratura italiana il mio affettuoso e reverente saluto, augurandomi che l'opera mia meriti di essere assecondata dal Parlamento, dall'Ordine giudiziario, e possa contribuire a tenere alto, secondo l'augusta parola del Sovrano, il prestigio, la giustizia e i giudici. »

Il regolamento sarebbe abrogato

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Corriere d'Italia* scrive: « La questione del regolamento verrebbe risoluta con una proposta del presidente del Consiglio di dichiarare abrogato il nuovo regolamento. Con questa formola si contenterebbero le Opposizioni nelle loro richieste e nel tempo stesso si riconoscerebbe implicitamente la legalità del regolamento in contestazione, perchè non si può abrogare ciò che non esiste. Su questo terreno si sarebbero accordati gli onorevoli Saracco e Villa, e probabilmente a questa soluzione non negheranno la loro adesione i deputati dell'Estrema Sinistra. »

L'Estrema Sinistra convocata.

Roma, 25, ore 21. — I deputati dell'Estrema Sinistra presenti a Roma sono convocati domani sera nella sala delle riunioni. L'Estrema Sinistra è inoltre convocata in seduta plenaria mercoledì mattina, alle 10, nella stessa sala.

Le lodi della "Tribuna" alla proposta Villa.

Il dovere di tutti i partiti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

La *Tribuna*, ritenendo che la candidatura dell'on. Villa alla Presidenza della Camera non incontrerà opposizioni, dice che la sua idea che ogni legislatura fa il proprio regolamento, la quale dal Ministero caduto non poteva essere accettata senza umiliazione, può benissimo essere accolta dal nuovo Ministero ed anche dall'Estrema Sinistra se lo lo scopo della lotta da questa sostenuta era quello di impedire l'attuazione del regolamento. La *Tribuna* termina così: « Con la idea enunciata dal Villa cade l'antico regolamento e insieme cade il ricordo delle lotte che attorno ad esso si sono combattute, e la Camera si trova senza scosse e senza perturbazioni nella situazione più propizia per darsi un regolamento nuovo o correggendo i vecchi o creandosene uno nuovo di sana pianta. Tutti quindi dovrebbero cooperare perchè questo riesca provvido per la difesa dei diritti e per la esposizione dei doveri di tutti i partiti. »

L'entrata in carica di Chimirri e Rubini.

Roma, 25, ore 22. — Contrariamente a quanto si affermò, i ministri Chimirri e Rubini prenderanno soltanto domattina possesso dei rispettivi dicasteri.

Deputati che interrogano.

Roma, 25, ore 22,3. — L'on. Nasi ha interrogato i ministri degli esteri e dell'interno circa i criteri del Governo intorno alla questione dell'Estremo Oriente. L'on. Riccio ha interrogato il Governo circa il progetto sulla insequestrabilità e la cedibilità degli stipendi.

Il "Temps" ed il Gabinetto Saracco.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,8:

Il *Temps* ritiene che il Re si sia rivolto a Saracco specialmente perchè questi fu già intimo di Depretis ed è abile a sciogliere ed a girare le difficoltà contro di cui Pelloux dava in pieno petto. Inoltre la scelta cadde sul Saracco perchè questi, come antico collega di Crispi, è fermo contro l'opposizione dei partiti estremi. Il *Temps* si sorprende che non sia stata fatta una maggior parte ai gruppi Giolitti e Zanardelli dai quali dipenderà la riuscita del tentativo di Saracco.

SENATO DEL REGNO

(*Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 25 giugno.

Roma, 25, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Dietro osservazioni di CREMONA, il PRESIDENTE avverte che d'ora in poi si comunicheranno pubblicamente i risultati numerici delle votazioni per la convalidazione dei nuovi senatori, contrariamente a quanto si fece sabato.

Un'osservazione sul nuovo Ministero.

GUARNIERI osserva che il nuovo Ministero è stato fin da ieri costituito, e chiede perchè non se ne è data ancora comunicazione al Senato, come si fece per il precedente Ministero.

PRESIDENTE: « La Presidenza non ha ricevuto nessuna comunicazione in proposito e non può fare quindi quello che il senatore Guarneri desidera. »

GUARNERI chiede se non sia il caso di provocarla.

PRESIDENTE: « E' cosa che riguarda il potere esecutivo. »

L'incidente non ha seguito.

Il giuramento di Fogazzaro e di Morin.

Vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento i nuovi senatori Antonio Fogazzaro, il neo-ministro della marina, Morin, Arrivabene e Cardona.

Altri senatori convalidati.

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura della relazione per la convalidazione dei signori Cibrario Giacinto, Cognata Giuseppe, Baccelli Giovanni, Di Marco Pietro, Carta-Mameli Michele, Guiccioli Alessandro, Bodio Luigi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato:

Senatore Cibrario, votanti 75: favorevoli 70, contrari 4, astenuti 1.

Senatore Cognata, votanti 74: favorevoli 67, contrari 6, astenuti 1.

Senatore Baccelli Giovanni, votanti 75: favorevoli 62, contrari 12, astenuti 1.

Senatore Di Marco, votanti 75: favorevoli 66, contrari 8, astenuti 1.

Senatore Carta-Mameli, votanti 75: favorevoli 67, contrari 7, astenuti 1.

Senatore Guiccioli, votanti 74: favorevoli 66, contrari 7, astenuti 1.

Senatore Bodio, votanti 73: favorevoli 65, contrari 8, astenuti 1.

Il PRESIDENTE dichiara quindi convalidate queste nomine.

Baccelli Giovanni, Di Marco e Carta-Mameli, nuovi senatori, prestano giuramento.

Levasi la seduta alle ore 17.

I ricevimenti del Re.

Roma, 25, ore 20. — Il Re oggi ha ricevuto il senatore Borgatta ed il tenente-colonnello Gastaldello, nuovo nostro addetto militare a Berlino.

I gravi avvenimenti della Cina.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Un'insurrezione a Port-Arthur?

Si fanno saltare i forti di Taku — In soccorso di Tientsin — Il Giappone mandatario dell'Europa.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21:

Le notizie dalla Cina diventano di giorno in giorno ed anzi di ora in ora sempre più gravi.

Le Autorità comandanti la piazza di Port Arthur telegrafano che si teme prossima una insurrezione. Quarantamila cinesi armati si trovano riuniti nelle vicinanze contro solo quattromila soldati russi.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che anche il comandante dell'incrociatore *Daphne* sia stato ucciso durante i combattimenti di Tientsin.

Corre voce a Shanghai che gli alleati abbiano fatto saltare i forti di Taku ed abbiano mandato tutte le truppe disponibili in soccorso degli europei combattenti a Tientsin. Sempre a Shanghai si afferma che occorreranno non meno di centomila soldati delle truppe internazionali per ristabilire l'ordine nel sud della Cina.

Che in tutto ciò vi sia un fondamento di vero e non si tratti solo di invenzioni esagerate è confermato da una comunicazione ufficiosa di un dispaccio dell'ammiraglio Bruce da Taku, via Cefù, del 24 corrente, nel quale si dice essere impossibile soccorrere la colonna comandata dall'ammiraglio Seymour e che trovasi in marcia per Pechino, perchè è necessario soccorrere prima Tientsin, dove gli europei lottano disperatamente per la loro vita. Nessuno sforzo sarà trascurato per soccorrere Tientsin.

In vista di queste gravi notizie e data la assoluta impossibilità di spedire per tempo delle truppe europee in numero bastevole per domare l'insurrezione, i giornali londinesi cominciano a consigliare alle Potenze di lasciare al Giappone la cura di ristabilire l'ordine in Cina. I circoli ufficiali non si illudono che la Russia sia disposta a concedere una siffatta supremazia al Giappone, essendo invece notorio come il Governo di Pietroburgo e l'opinione pubblica russa desiderino di avere una parte importante nella repressione dei disordini cinesi per potere in seguito vantare dei diritti, quando si tratterà di spartire le provincie cinesi.

L'Inghilterra è quella che si trova in una posizione peggiore a questo riguardo avendo una gran parte delle sue truppe impegnate nell'Africa del Sud.

Una corazzata inglese circondata dai cinesi.

Gli europei ingannati sulla potenza militare della Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16,20:

La situazione della corazzata *Undaunted* sulla rada di Shanghai è difficile, trovandosi essa circondata da cinque incrociatori cinesi armati di potenti artiglierie.

Oltre l'*Undaunted*, non si trovano nella rada che *Sloop Daphne*, la stazionaria inglese *Waterwitch*, la cannoniera giapponese *Agaki*, la cannoniera americana *Kasting*.

Sembra che le Potenze si siano ingannate sulla valutazione del numero dell'armamento dell'esercito cinese. Da tre anni i cinesi accumulano armi; più di 20 mila fucili uscivano ogni mese dagli arsenali. L'esercito consta di 80 mila uomini armati ed esercitati all'europea, e 270 mila ausiliari.

I ministri europei lasciano Pechino?

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,20:

Il console generale di Francia a Shanghai ha telegrafato in data 24, a Delcassé, dicendo che, secondo le affermazioni di Chang, direttore delle ferrovie, i ministri esteri erano, il 19 giugno, sani e salvi a Pechino e che, coll'autorizzazione del Governo cinese, si preparano a lasciare la capitale.

Il console francese si disponeva a lasciare Yunnan-Tsen il 24.

Un dispaccio del console francese a Cefù, in data 24, constata esistere una grande inquietudine in questa città, ma finora si mantiene tranquilla.

Il porto di Cefù minacciato.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 25:

Il comandante della nave *Zenta* ha telegrafato che il porto di Cefù, il quale, secondo le notizie di ieri, era tranquillo, sarebbe oggi invece minacciato.

La nave *Zenta* lasciò a Cefù, dove aveva completato avant'ieri la sua provvista di carbone, quindici uomini per proteggere i Consolati.

Oggi è partita a tutto vapore per Taku, portando dispacci e la posta ai Consolati.

Le truppe cosacche in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Il *Daily Mail* ha da Linkintao che i cosacchi occupano Shanghai-Kuan. Il *Daily Mail* ha da Taku che le perdite cinesi, nel combattimento di Taku, oltrepassano i duemila.

Gli austriaci a Taku.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 25:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cefu che, secondo i rapporti del comandante della nave *Zenta*, gli ufficiali della marina austro-ungarici parteciparono valorosamente all'attacco dei forti di Taku. La bandiera di guerra austro-ungarica fu issata vicino a quella tedesca sopra i forti a sud di Taku.

Navi europee in Cina.

Saigon, 25 (*Stefani*). — L'incrociatore *Vauban* ed il trasporto *Caravane* sono partiti, con 500 soldati di fanteria di marina ed una batteria, per Taku. L'avviso *Bengali* è pure partito per Taku.

La Russia mobilita.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 25:

Lo czar ha ordinato la mobilizzazione delle truppe nel Distretto militare di Amur e la chiamata delle riserve necessarie.

Nessun sorteggio di truppe per la Cina.

Roma, 25, ore 22,10. — L'*Italia Militare* e l'*Esercito* smentiscono le notizie di costituzione di riparti di truppe per la Cina e di sorteggi per l'invio di truppe in Cina.

I commenti russi sulla Cina.

Il bavaglio alla Stampa.

Il ministro russo degli interni ha emanato le seguenti istruzioni per guida dei giornali russi, i quali intendano occuparsi della questione cinese:

« 1) Nessuna allusione può essere fatta ai movimenti delle truppe e delle navi da guerra russe;

« 2) I giornali devono ricordarsi che lo tzar è mosso soltanto dal desiderio di mantenere la pace e la tranquillità fra i nativi, ed i commenti dei giornali sulla politica russa devono essere fatti in questo senso;

« 3) Le chiacchiere sullo discordie fra le Potenze europee dispiacciono al Governo;

« 4) Non è permessa alcuna critica della diplomazia, della strategia e della tattica militare e navale della Russia;

« 5) Gli articolisti di fondo devono rammentarsi sempre che la Russia è predestinata a dominare in Asia;

« 6) I paragoni fra le truppe russe e le truppe straniere sono permesse solo quando sono sfavorevoli agli stranieri. »

Queste norme interessanti sono state mandate a tutti i censori russi, e da questi comunicate a tutti i direttori di giornali. Non si impone per legge ubbidienza alle norme medesime, ma i direttori che le trasgrediscono sanno che essi sono interamente alla mercè dei censori, i quali possono, al minimo pretesto, proibire la pubblicazione del giornale.

Gli ufficiali torinesi in Cina.

Con la regia nave *Vesuvio* parte per le acque cinesi anche il sottotenente di vascello Luigi Di Robilant, figlio del compianto generale e ministro, al quale Torino ha reso recentemente meritati onori con la statua erettagli nel parco Cavour.

E per la Cina parte altresì, sullo *Stromboli*, il tenente di vascello Edoardo Romano, che attualmente si trovava alla Spezia sulla *San Martino*. Il Romano è torinese, e figlio del ben noto cav. Romano, già proprietario del caffè omonimo.

Anche a questi nostri compatrioti i migliori auguri della cittadinanza.

ARTURO

Arturo è un nome molto simpatico alle donne; sarebbe un bel titolo per un romanzo di cavalleria od una novella alla Werther od alla Jacopo Ortis: l'Arturo di cui mi permetto discorrere ai cortesi lettori della *Stampa* non è nulla di tutto ciò: è semplicemente una stella. Arturo appartiene alla costellazione di Boote, ed in queste sere di giugno è molto alto in cielo, e non troppo lontano dal meridiano. La si trova facilmente sulla vôlta celeste, essendo essa la più lucida stella che s'incontra prolungando il timone del *Gran Carro* (Orsa Maggiore), costellazione che tutti conoscono. Anzi v'è qualcuno che ne fa derivare il nome da Art-ur, che significa Orsa Maggiore: ma ciò è più che dubbio, come lo è tutto quanto riguarda la divisione del cielo in costellazioni e l'origine dei nomi di queste e delle stelle che le compongono. Ad ogni modo Arturo è una delle stelle più brillanti del cielo, e sta fra quelle che gli astronomi sogliono chiamare di prima grandezza.

Omero ed Esiodo conoscevano benissimo Arturo, come lo conosceva l'Aleardi, che nella profusione ai suoi canti così ne menziona: « quella stella d'Arturo che incominciava ad apparire e mi parlava dell'immensità dei mondi. » Infatti Arturo è fra le stelle una delle meglio scelte per parlare alla mente dell'infinità dei mondi.

Arturo infatti si è sottratta fino ad oggi ai tentativi fatti per misurare la sua distanza da noi; e si ha ragione di credere che sia fra le stelle più lontane. Il suo splendore, d'altronde, ce la rivela quale uno dei globi più grandi che popolino il firmamento. A proposito delle distanze e delle grandezze dei corpi celesti, giova formarcisi un momento per schiarire le idee. Quando si discorre di distanze, come d'altronde di quantità qualunque, l'unità di misura, che serve ad esprimerlo, viene scelta man mano più grande al crescere della quantità stessa. Così è che parlando di una camera si dice che è di tanti metri quadrati, di un podere di tanti ettari, di un paese di tanti chilometri quadrati. Così è per la distanza: per piccole distanze vale il metro, poi si adotta il chilometro, e ciò ad evitare di dover per distanze alquanto grandi scrivere numeri di molte cifre, che poco o nulla esprimono alla mente. Per avere una idea della grandezza della Terra, si suol dire che essa è all'incirca una sfera che ha 6000 chilometri di raggio. Usando il metro come unità di misura, quel raggio diviene di 6,000,000 di metri. Quando s'ode la parola milione le idee cominciano a confondersi.

Uscendo poi dalla Terra e spingendoci col pensiero fino ai corpi celesti, ne è d'uopo abbandonare anche il chilometro, come troppo corto, ed appigliarci al raggio terrestre. Così si può afferrare facilmente il concetto della distanza della Luna da noi, che è di 60 raggi terrestri, pari a 360,000 chilometri ed a 360 milioni di metri. Così per gli altri corpi del sistema solare. Il sole dista da noi di 23,439 (circa) raggi terrestri pari a 149,500 migliaia di chilometri. Qui le cose s'imbrogliano ancora più e tocchiamo la regione delle grandezze, delle quali la mente umana non può farsi alcuna rappresentazione concreta. E' più facile scrivere le nove cifre (149,500,000) che rappresentano questo numero che farsene un'idea. Si provi a contare dall'uno fino al numero che esprime la distanza del Sole dalla Terra. Sarebbe necessario di contare con tutta la possibile celerità e senza mai interrompersi per tre giorni e tre notti di seguito (settantadue ore) prima di aver raggiunto il milione, e questa operazione dovrebbe ripetersi 149 volte e mezza prima di pronunziare il numero che dà in chilometri la detta distanza. Vale a dire, per contare da uno a 149,500,000 occorre impiegare, senza perdere un minuto secondo, un anno, due mesi, e 23 giorni e mezzo.

Per discorrere delle distanze immani alle quali stanno le stelle fisse, anche il raggio terrestre è sproporzionato, è troppo corto. Allora gli astronomi si giovano della distanza media della Terra dal Sole, ossia del raggio dell'eclittica (orbita che la Terra descrive attorno al Sole), supposta circolare, che ha appunto la lunghezza considerata poc'anzi. Ma siccome anche a questo modo, con tale già grandissima unità di lunghezza, si avrebbero numeri grandissimi, e senza significato concepibile, allora le distanze delle stelle si esprimono non più a mezzo di unità di lunghezza, ma di tempo, dichiarando quanti minuti od ore o giorni o mesi od anni la Luna impiega per venire dall'astro che la irradia insino a noi, rammentando che la luce cammina in ragione di trecento mila chilometri al minuto secondo, e che in 24 ore vi sono 86,400 minuti secondi. Gli inglesi esprimono brevemente la distanza di una stella dicendo che essa è uguale a tanti *anni-luce (light-years)*, il che in italiano corrisponde alla frase *la luce impiega tanti anni per arrivare dalla stella sino a noi*. Non è questo il luogo per dire come si giunga a tali risultati; l'indole dei metodi impiegati richiede, per essere intesa, cognizioni speciali, che non sono nel dominio comune, ma sono posseduto soltanto da quelli che si occupano delle cose del cielo.

Arturo e Deneb sono due stelle situate, pare fuori di dubbio, a profondità dello spazio che sfidano ogni mezzo di misura oggi conosciuto: cioè finora non si è potuto scoprire quanti siano gli anni che la luce impiega a percorrere la distanza inconcepibilmente grande che ci separa da Arturo e da Deneb (la stella *alfa* della costellazione del *Cigno* o *Croce del Nord*). L'enorme distanza d'Arturo ed il suo vivo lume ne inducono a vedere in quella fulgida stella forse il più grandioso astro accessibile alla nostra imperfetta conoscenza.

Claudio Tolomeo annovera Arturo fra le stelle rosse. L'astronomo Schmidt fu il 21 marzo 1852 ben stupito di vedere Arturo senza traccia del colore spiccato che egli gli aveva visto sempre durante i precedenti undici anni. In confronto del suo pallore, Marte ardeva come se fosse di fuoco. Fu qualche anno prima che la stella riprendesse la sua tinta originale, e la realtà del cambiamento ammessa da Argelander fu confermata dalle osservazioni di Kaiser a Leida.

Lo spettro di Arturo. — Non vi spaventi

il nome, gentile lettrice, non appariranno a voi, tra foschi bagliori e con fragor di catene, nè bianche fantasime, nè torvi paurosi sembianti; ma l'astronomo vi mostrerà dietro al suo prisma di vetro una fascia più o meno intensamente colorata dei colori dell'iride, attraversata qua e colà da righe o strie oscure. Da quei colori, da queste strie il fisico e l'astronomo deducono la composizione chimica, lo stato fisico del corpo che irradia la luce, che il prisma di vetro, come si suol dire, decompone ed analizza. L'astronomo poi, dallo spostarsi di queste linee, deduce, con una legge detta principio di Doppler-Fizeau, il movimento lungo la visuale e quello di rotazione del corpo che sta studiando. Lo spettro di Arturo dunque (ora che lo spavento è passato, riprendiamo fiato e procediamo), è di natura tale da insegnarci due cose. In primo luogo che questa stella possiede un ampio involucro cromosferico: cioè, che possiede in più alto grado un equivalente dell'oceano di gas incandescenti, che durante le eclissi totali di Sole producono quell'orlo roseo-rosso che circonda il disco nero della Luna. In secondo luogo che Arturo è una stella più calda del Sole.

L'analisi spettrale ci ha ancora insegnato, in modo però finora tutt'altro che certo, che Arturo si muove lungo la visuale con una velocità di circa 606 chilometri al minuto secondo. A noi quella lucente stella sembra immobile, mentre invece essa si muove rapidissimamente, e così, si può dire, è di tutte le altre stelle, dette fisse solamente per abitudine ed in confronto ai pianeti (stelle erranti), il movimento delle quali è così facilmente avvertibile. La scienza sa che nessun corpo nell'Universo, dall'infocato immane Sole al più minuto corpuscolo, sta fermo. Il riposo assoluto è la morte, e per lo spazio, ovunque giunga il pensiero, colla trasformazione incessante si rinnovella, s'effonde il movimento e con esso la vita. Fra qualche migliaia di anni il cielo avrà un aspetto alquanto diverso da quello che offre oggi all'occhio dell'uomo. Le stelle avranno cambiato di posto sulla vôlta celeste, ed un astronomo ora vivente, stenterebbe fra cento mila anni a riconoscere le configurazioni a lui così note e famigliari delle costellazioni.

> E tutto splende, e tutto danza in quella
> Festa dei cieli, e tutto fugge e vola;
> E Dio solo conosce a quale arcano
> Porto tenda il creato, e quando fia
> Ch'ei riposi dal fatale viaggio.
>
> (Aleardi: *Lettere a Maria*).

Arturo, lo dicemmo, appartiene alla costellazione di *Boote* (*Bouvier* in francese, più comunemente). La mitologia connette in modo vago Boote col Grande e Piccolo Carro, e colla ninfa Callisto, la figlia di Licaone. I poeti classici parlano di queste costellazioni sotto diversi nomi, riserbando però il nome di Arturo alla stella della quale abbiamo intrattenuto i benevoli lettori, perchè ammirandola in queste sere estive, avessero a conoscerne per sommi capi la fisica istoria.

Ottavio Zanotti-Bianco.

Crispi e Zanardelli in viaggio.

Roma, 25, ore 20. — L'on. Crispi riparte stasera per Napoli. L'on. Zanardelli è tornato oggi da Nocera Inferiore.

Il Papa alla palazzina d'estate.

Roma, 25, ore 21. — Entro la corrente settimana il Papa andrà ad abitare nella palazzina d'estate nei giardini del Vaticano. Così sospenderà i ricevimenti in occasione dei pellegrinaggi.

Nel Tribunale di Torino.

Roma, 25, ore 22,30. — Il giudice Giuseppe Bruni, del Tribunale di Parma, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Torino.

La morte del senatore D'Adda.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16,30:

Stamane è morto il senatore D'Adda nobile Carlo, Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano, patrizio milanese.

Il D'Adda era nato il 24 novembre 1816. Era uno dei tipi più caratteristici di Milano ed uno dei capi del movimento di resistenza all'Austria dal 1846 al 1859. Mentre il Conte Correnti agiva sulla giovane borghesia, il D'Adda guidava la giovane aristocrazia.

Nel 1848, dopo il ritorno degli austriaci in Milano, il D'Adda dovette emigrare a Torino; poi fu fra quelli che rimpatriarono per riprendere l'opera di resistenza contro lo straniero. Il palazzo D'Adda era in quell'epoca il centro di convegno dei patrioti.

Nel 1857, quando venne l'imperatore Francesco Giuseppe a Milano, la Polizia ordinò l'illuminazione di tutta la città. Il D'Adda invece fece chiudere tutte le imposte del suo palazzo.

La Polizia scagliò contro il palazzo una marmaglia che, con sassate, ruppe tutti i vetri e le imposte, ma il D'Adda tenne fermo.

Nel 1859, Cavour lo nominò governatore di Torino; il 29 febbraio del 1860 fu nominato senatore.

A Milano coprì molte cariche; fu per parecchi anni consigliere municipale e presidente della Congregazione di carità. Fu tra i fondatori del Museo del risorgimento e ne era il presidente.

Ultimamente dovette lasciare quel posto per l'invadenza dei partiti popolari. Fu anche presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Domattina si faranno i funerali suoi e, contemporaneamente, quelli del figlio, marchese Giovanni, morto ieri sera, alle ore 21,15, come vi telefonai ieri.

Una mozione per l'autonomia al Consiglio comunale di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 18,15:

Al Consiglio comunale sarà svolta, nella prossima seduta, una mozione del consigliere Lumbroso sulla partecipazione del nostro Municipio al movimento iniziato per le autonomie comunali.

Il rettore dell'Università genovese.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,10:

All'Università si è riunito oggi il Corpo accademico per formare la terna da proporsi al Ministero per la scelta del nuovo rettore.

La terna rimase composta del prof. Morera, con voti 36, del prof. Pensiglioni, con voti 11, e del prof. Barrili, con voti 9.

Sarà quindi riconfermato rettore il prof. Morera.

Due duelli.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 20:

Nel pomeriggio di ieri si batterono alla sciabola i tenenti del reggimento Nizza cavalleria marchese Groppallo e Persico. Entrambi furono leggermente feriti.

Stamane, per ignoti motivi, due noti signori padovani si batterono; uno dei duellanti rimase ferito.

I NUOVI MINISTRI

SARACCO GIUSEPPE, attuale presidente del Consiglio dei ministri, è nato in Acqui, 77 anni fa; entrò nel Parlamento Subalpino nel corso della IV Legislatura. Nel marzo del 1862 fu chiamato al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, di cui era titolare il Depretis, e nell'ottobre del 1864 venne assunto al Segretariato generale del Ministero delle finanze, allora retto dal Sella. Con decreto 8 ottobre 1865 il Saracco fu chiamato a far parte del Senato, ove egli si acquistò subito un posto ragguardevole, come membro della Giunta centrale, vicepresidente dell'Assemblea, relatore di progetti di molta importanza. Si ricorda ancora la strenua lotta da lui combattuta contro l'abolizione dell'imposta del macinato, lotta in cui egli rimase vittorioso parecchie volte in Senato, dando origine a ripetute crisi ministeriali. Fu avversario tenace della politica finanziaria dell'onorevole Magliani.

Il 4 aprile 1887 successe al Genala nella carica di ministro dei lavori pubblici, che coperse sino al marzo 1889.

Un anno fa, essendosi ritirato l'on. Farini dalla Presidenza del Senato, il Saracco fu chiamato dalla fiducia del Re a coprire l'altissimo ufficio.

Egli ha preso parte viva all'Amministrazione della sua città nativa e della sua provincia. E' sindaco di Acqui e presidente del Consiglio provinciale di Alessandria da lungo tempo. La sua opera è riuscita molto utile ai suoi amministrati per l'ordine apportato nei bilanci, per le nuove iniziative prese, per la costruzione della ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, ecc.

L'on. Saracco è una delle figure più notevoli del Parlamento italiano ed uno degli uomini che più onorano il Piemonte.

Egli è passato attraverso a tante vicissitudini politiche ed a tante traversie finanziarie, senza che mai il suo nome sia stato oggetto della più lieve critica.

Onesto fino allo scrupolo, economo per eccellenza, di abitudini modeste e casalinghe, di ingegno sottile ed acuto, gli onori del potere non poterono mai modificare la semplicità della sua vita e la rettitudine dei suoi intendimenti.

Da 22 anni sulla breccia, egli si mantenne sempre fedele ai principii liberali da lui costantemente professati. Il suo nome è garanzia di un Governo liberale, onesto e dignitoso.

***

GIANTURCO EMANUELE. Nativo della Basilicata, entrò a far parte della Camera dei deputati nella XVI Legislatura, come rappresentante del III Collegio di Potenza. Giovanissimo, si acquistò subito una bella posizione alla Camera, dove pronunciò importanti discorsi e scrisse notevoli relazioni.

Coltiva con pari successo il diritto e la musica. E' professore di diritto civile nella Università di Napoli ed autore di un trattato di diritto civile, oltrechè di numerose monografie speciali.

Dopo essere stato sottosegretario di stato, divenne ministro dell'istruzione nel Gabinetto Rudinì. Transitò per pochi giorni al Ministero della grazia e giustizia, dove oggi ritorna, circondato di generali auspicii.

***

GALLI GIULIO. E' ingegnere, industriale e entrò per la prima volta, nella XVI Legislatura, il II Collegio della provincia di Como. Adesso è eletto dal Collegio di Menaggio. E' presidente del Consiglio provinciale di Como, ed ha preso grande parte ai lavori sia di quel Consiglio, sia della Camera di commercio locale. Ha grande competenza in materie industriali ed economiche, e la sua voce si è fatta spesso sentire alla Camera intorno al bilancio. Nella combinazione attuale gli venne assegnato il Ministero del tesoro.

***

PASCOLATO ALESSANDRO, avvocato veneziano, entrò nella Camera nel 1884, durante la XV Legislatura, come rappresentante del Collegio di Belluno. Attualmente rappresenta il Collegio di Spilimbergo.

Egli milita nelle file del partito liberale, e si è presentato con programma ministeriale nelle ultime elezioni.

A Venezia ha partecipato alle Amministrazioni locali con zelo ed intelligenza. Da lunghi anni dirige la Scuola superiore di commercio, come supplente del compianto Francesco Ferrara, a cui la grave età impediva di occuparsi assiduamente della scuola. Ora egli è succeduto al Ferrara nella direzione effettiva. Come tale, ha preso l'anno scorso l'iniziativa di un Congresso dell'istruzione commerciale, il quale si tenne a Venezia, e riuscì fecondo di benefiche conseguenze per l'avvenire dell'istruzione commerciale in Italia.

E' nuovo al potere, e vi sale come ministro delle poste e telegrafi.

***

I senatori *VISCONTI-VENOSTA* e *SAN MARTINO* appartenevano già al precedente Ministero come ministri rispettivamente degli esteri e della guerra.

***

BRANCA ASCANIO nacque a Potenza, in Basilicata, verso il 1840, di famiglia ricchissima. Esordì, subito dopo la laurea in leggi, con numerosi articoli nei giornali napoletani, ma ben presto si stancò, non essendo riuscito a cattivarsi il favore del pubblico.

Entrò a far parte della Camera nella XI Legislatura (1870) come rappresentante del Collegio di Potenza, che gli rimase fedele fino ad ora.

Acquistò subito alla Camera fama di buon finanziere, sì che fu eletto segretario della Commissione del bilancio e relatore del bilancio dell'entrata, e fu, dopo l'avvento della Sinistra, nominato segretario generale all'agricoltura sotto il titolare Majorana-Calatabiano. Tornò a quel posto nel 1878 col medesimo ministro.

Combattè accanitamente la politica finanziaria del Magliani, volendo una finanza modesta e rigida.

Fu ministro parecchie volte all'Agricoltura, ai lavori pubblici ed alle finanze, e seguì nelle sue molteplici trasformazioni il Rudinì, di cui egli fu un fido seguace.

Adesso ritorna ai lavori pubblici.

Il Branca è uno dei parlamentari più consumati ed espertissimo nelle congiure dei corridoi, dove, si può dire, egli vive in permanenza.

***

GALLO NICOLÒ nacque a Girgenti, nel 1850, e si dedicò alla professione del Foro, nella quale subito emerse come avvocato principe.

Fu eletto a far parte della Camera dei deputati in principio della XV Legislatura come rappresentante del II Collegio di Girgenti. Rappresentò in seguito il Collegio di Bivona, che ora lo ha abbandonato. Adesso il Gallo è eletto nel Collegio di Foligno, dove la sua elezione, come si sa, è contestata.

Alla Camera percorse una carriera brillantissima, segnalandosi specialmente per la sua competenza in cose artistiche, sul quale argomento pronunciò un notevole discorso durante la discussione del progetto di legge Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore.

Egli ha eziandio gran parte nella vita locale della sua Girgenti, del cui Consiglio provinciale è stato presidente.

La sua competenza scientifica e la autorità parlamentare gli valsero l'onore di essere chiamato, per breve tempo, a reggere il Ministero della pubblica istruzione, al quale adesso egli ritorna, dopo essere stato, per pochi giorni, presidente della Camera dei deputati in circostanze oltremodo critiche.

Scrisse e pubblicò pei tipi dell'editore Roux un volume molto apprezzato su *La scienza dell'arte*, che gli valse la nomina a libero docente di estetica nell'Università romana.

***

MORIN ENRICO nacque, nel 1842, a Genova e si dedicò alla carriera marinaresca militare, percorrendola splendidamente fino al grado elevato di vice-ammiraglio, che egli ora ricopre.

La sua carriera parlamentare cominciò quando fu chiamato, nel 1890, a reggere il Sottosegretariato della marina sotto il ministro Brin. Egli allora fu eletto (Legislatura XVI) a rappresentare il IV Collegio di Firenze, che si era reso vacante per la nomina dell'on. Guicciardini a sindaco di Firenze.

Rappresentò in seguito anche il Collegio di Spezia, che lo abbandonò nel 1897, e del cui Dipartimento era attualmente comandante.

Fu chiamato a far parte del Senato nell'ultima infornata.

Il Morin ritorna per la seconda volta al Ministero della marina, che egli tenne già dal 1893 sino all'Adua nel Ministero Crispi.

Egli ha indubbiamente una competenza indiscutibile in cose marinaresche, la quale gli è ugualmente riconosciuta da amici ed avversari.

***

CARCANO PAOLO nacque a Como, e dopo aver compiuti gli studi di giurisprudenza si dedicò all'avvocatura, da lui esercitata con dottrina e successo.

Combattè, nelle file dei garibaldini, nelle principali battaglie dell'indipendenza italiana e fu ferito a Mentana.

Fu eletto dal Collegio di Como, che gli rimase in seguito sempre fedele, nel 1881, durante la XIV Legislatura.

Egli ha preso posto nella Sinistra zanardelliana, pure conservando una certa indipendenza di carattere.

Acquistò subito fama di competente in questioni amministrative e finanziarie, sì che dopo essere stato relatore di parecchie Commissioni, fu assunto al Sottosegretariato delle finanze nel marzo 1880 con il ministro Boselli-Dolle.

Nel primo Ministero Pelloux fu ministro delle finanze, dove si fece autore per alcune coraggiose proposte di riforme tributarie. Quando Pelloux compiè la sua evoluzione verso Destra, il Carcano fu uno di quei ministri che rimasero fuori della seconda combinazione.

Egli ritorna adesso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio in un momento in cui la sua opera potrà riuscire benefica, date le tendenze verso una più equa politica economica da parte dello Stato, che ora sembrano predominare, e data la necessità di fare davvero qualcosa a beneficio dell'economia nazionale.

Rappresentante di un Collegio che vive dell'esportazione all'estero dei manufatti serici, il Carcano potrà efficacemente tutelare gli interessi italiani nella conclusione dei nuovi trattati di commercio.

***

CHIMIRRI BRUNO nacque a Catanzaro verso il 1846. Avvocato di grido, fu inviato per la prima volta alla Camera nella XIII Legislatura dal Collegio di Serra San Bruno, che tornò a rieleggerlo in seguito sempre. Fece parte di Commissioni importanti, della Giunta generale del bilancio. Durante la discussione del Codice penale si levò fieramente a combattere gli articoli contro il clero, procacciandosi presso taluni fama di clericale.

E' passato parecchie volte al Governo, prima come ministro di agricoltura, industria e commercio, e poi come ministro di grazia e giustizia. Ora ritorna al Governo come ministro delle finanze.

Esperimenti di un esplodente in mare.

Ci scrivono da Livorno (Toscana), 24:

Stamane si è fatto l'esperimento della forza esplosiva di un giunoto, cioè una specie di torpedinite. L'esperimento è stato fatto tra l'Accademia Navale e lo Stabilimento. Il giunoto era composto di 120 chili di fulmicotone. Esplodendo, sollevò le acque ad una altezza di 20 metri per uno spazio di 100; il colore dell'acqua del mare mutò.

L'esperimento, ordinato per istruzione dei tenenti di vascello specialisti, è completamente riuscito. Aveva la direzione il tenente di vascello Quintino Bonamico. I bersagli erano a 400 metri di distanza dall'Accademia.

E' accaduta una vera strage di pesci, che furono subito raccolti da alcuni appostamenti con barche.

All'esperimento assistevano molta gente, ma non tanta che tutti in città ne fossero avvisati, così che, udendo il terribile scoppio, si è sparso non poco panico, temendo si trattasse del terremoto.

L'esito di due concorsi.

Cuneo, 25 giugno.

(Pcts) — Oggi la Deputazione provinciale procedette alla nomina del vice-segretario e dell'ingegnere di sezione di prima classe, pei quali erano stati banditi tempo fa appositi concorsi.

Moltissimi furono i concorrenti.

A vice-segretario venne eletto l'avv. Emidio Siccardi, di Mondovì, e ad ingegnere di sezione l'ingegnere Enrico Decorsi, di Torino.

I boeri riprendono l'offensiva.

Quattromila lettere intercettate — Un battaglione prigioniero — Un generale che si rompe la clavicola.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21:

I giornali segnalano l'attitudine offensiva nuovamente assunta dai boeri in varii punti. Sembra che la loro attività guerresca sia stata stimolata dagli imbarazzi in cui il Governo si trova per la necessità urgente di dovere spedire truppe in Cina. I boeri si sono impadroniti di un treno il quale recava quattromila lettere destinate all'esercito di Roberts.

Il generale Buller, quando si impadronì di Standerton, venne a sapere che un intero battaglione della Yeomanry era stato catturato a Lyndley, e che aveva attraversato la città prigioniero.

Così pure 180 Highlanders furono catturati in Heilbronn, durante un combattimento, che finora non era stato segnalato.

Il generale Ian Hamilton, essendo caduto da cavallo, si ruppe la clavicola.

Le operazioni di Roberts.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Roberts telegrafa da Broadwood che occupò Heidelberg.

Il *Daily Express* ha da Machadodorp che cinquanta ufficiali inglesi furono uccisi o feriti a Pienaarspoort.

L'espansionismo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21:

Waldeck-Rousseau è intervenuto oggi alla seduta della Commissione per il progetto dei crediti per il Tuat ed ha dichiarato che questo è incontestabilmente francese e come tale riconosciuto da tutte le Potenze. I crediti serviranno a spingere la ferrovia sino a Duveyrier e forse sino ad Igli.

***

Alla Camera, dopo una discussione durata parecchi giorni, è stato approvato un progetto il quale aumenta le fortificazioni ed i rifornimenti dei porti di guerra e delle basi di operazioni della flotta. Il progetto implica una spesa di centosessanta milioni, ripartiti in otto anni. Di questi, undici milioni sono stanziati pel porto di Biserta, dieci per l'Algeria, sei per la Corsica, novantacinque per il littorale francese, ecc.

La Camera intraprende poscia la discussione del progetto di aumento della flotta.

La spesa prevista ammonta a quattrocentosettantasei milioni.

Il nuovo Ministero portoghese.

Lisbona, 25 (*Stefani*). — Il Ministero è così costituito: Hintze Ribeiro, alla presidenza; Arroyo, esteri; Anselmo Andrade, finanze.

Fra Stati Uniti e Turchia.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Un nuovo reclamo degli Stati Uniti circa le perdite degli americani indica l'intenzione di spingere le cose fino all'estremo.

Nava ricevuto da Francesco Giuseppe.

Vienna, 25 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette l'addetto militare italiano, generale Nava.

Il matrimonio dell'arciduca Ferdinando.

La rinuncia al Trono per i figli.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 25:

La *Correspondenz di Wilhelm* è informata da buona fonte, che il bollettino di Corte annunzierà che l'arciduca Francesco Ferdinando presterà, il 28 giugno, giuramento in forma solenne alla Hofburg, alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dei ministri, alte cariche di Corte e consiglieri intimi, in occasione del suo prossimo matrimonio morganatico colla contessa Sofia Chotek. L'atto di giuramento fisserà la posizione della futura sposa e della sua prole.

***

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 19:

Il *Fremdenblatt* annunzia che il matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando deve farsi in principio di luglio a Reichstadt, senza il cerimoniale di Corte. Il giuramento dell'arciduca riguarderà la rinuncia della successione al trono pei figli che nasceranno dall'unione morganatica e la posizione della sposa. Questa non avrà i diritti e il titolo di imperatrice, ed i figli non porteranno il titolo di arciduca. I documenti relativi alla cerimonia del giuramento si pubblicheranno ufficialmente il 28 giugno.

Il medesimo giornale continua facendo dei commenti sul matrimonio, che crede opportuno riferirci. Esso esprime le più calde parole di approvazione per la decisione dell'arciduca, inspiratagli esclusivamente dall'affetto e per la sua forza di abnegazione. Il giornale dichiara che l'arciduca, conservando il diritto alla successione soltanto per la sua persona, conformemente alle leggi della Casa imperiale, e rinunziando invece per la moglie ed i figli tutti i diritti non conformi alla legge di successione, diede ai popoli l'esempio della sottomissione alla legge che ha vigore per l'Impero e per la Casa imperiale.

Il V centenario di Gutenberg a Trieste.

Ci scrive X da Trieste, 24:

Oggi, al meriggio, nell'anfiteatro Fenice ebbe luogo la solenne commemorazione di Gutenberg, per cura ed iniziativa della Società dei tipografi e dei proprietari di tipografie. Il teatro era affollato e la festa riuscì imponente. Salì il gonfalone dei tipografi fra le più vive acclamazioni, e dopo brevi parole del presidente, che accennò all'importanza civile della stampa, il coro e la banda eseguirono l'inno dei tipografi, musica del maestro Wieselberger, pezzo di ottima fattura, che venne replicato.

Il cav. Ettore Dominici, noto autore drammatico, tenne la conferenza commemorativa, interrotta dagli applausi. Seguì quindi l'Inno a Gutenberg, musica del maestro Merlato, che pure fu replicato.

Di sera i tipografi si riunirono a simposio nei giardini del Belvedere. Alla festa intervennero il podestà e tutte le rappresentanze cittadine.

La vita che si vive

Un ladro che fa arrestare il derubato.

Il caso curiosissimo è avvenuto a Parigi, e merita di essere registrato negli annali della furfanteria umana.

Un signore, entrando in un negozio, aveva lasciato sulla porta la sua bicicletta, uscendo, sorprese un ladro, il quale stava per allontanarsi con la macchina.

Il signore lo rincorse, e fu tanto fortunato di raggiungerlo e fermarlo. Ripresagli la bicicletta, e non volendosi prendere la briga di arrestare il ladro, lo lasciò libero, mandandolo, come si dice, «a farsi impiccare da un altro.»

Ebbene, credete voi che il ladro gli sia stato riconoscente della magnanimità?

Niente affatto. Vedendo che il signore si allontanava, pedalando, egli lo rincorse, gridando con quanto fiato aveva in gola: *Al ladro! Al ladro!*

Prima che il negoziante si accorgesse del tiro che gli si giocava, fu violentemente gettato a terra da una granata che uno spazzino pubblico, per fermarlo, aveva gettato fra le ruote della bicicletta.

Quello che avvenne lo si capisce. Il supposto ladro fu fermato e insolentito dai presenti, ed il ladro vero, gesticolando come un ossesso, potè riprendere rapidamente la «sua» macchina e più rapidamente ancora potè allontanarsi, lasciando il derubato nelle mani dello spazzino.

Sopraggiunte due guardie, e saputo di che si trattava, condussero il poveretto dal commissario, al cui cospetto finalmente la verità comparì in piena luce.

Invece di un verbale d'arresto, il commissario compilò una denunzia di furto; dopo di che il negoziante potè far ritorno in famiglia.

***

Vita animale.

Il viaggiatore Jacolliot, il quale ha vissuto molto tempo in India, ci narra che in molte famiglie l'ufficio di bambinaia è affidato ad un elefante.

All'ora della passeggiata, scrive, tre o quattro bimbi sono affidati all'elefante, il quale li porta nelle boscaglie ombrose e profumate, lungo le rive di qualche ruscello o di qualche lago.

Ivi giunto, li depone a terra, perchè passeggino, saltino, giuochino. Essi non hanno nulla da temere nè dai serpenti, nè dalle belve. Il pachiderma va a piccoli passi come i bimbi, vigilando da ogni lato.

I piccini lo chiamano, gli comandano i loro mille capricci.

— Tommy, voglio un bastoncello!

E l'elefante spezza un giunco o una piccola canna.

— Tommy, dammi quei datteri.

E l'elefante coglie i datteri.

— Tommy, dammi quel fiore che è nell'acqua.

E l'elefante si avanza nello stagno per cogliere il fiore giallo. Che più? Basta che glielo dicano, ed egli, mediante una semplice aspirazione della tromba, procura ai piccini finanche delle farfalle.

Se poi si ode un rumore sospetto, egli prende le creaturine, le rinchiude fra le due gambe anteriori, e chiunque tentasse nuocere ai bimbi, sciacallo o tigre, iena o uomo, sarebbe di un colpo stritolato.

***

L'elefante, lo si sa, si lascia guidare soltanto dal ragionamento e dall'amore. A che servirebbe la forza e la violenza contro di lui?

Per dare un'idea del metodo educativo che gli indiani adoperano per mansuefare i pachidermi, Jacolliot riferisce una specie di conversazione udita tra un conduttore ed il suo elefante, *Amfafi*.

— Mi vuoi dar la proboscide perchè salga un po' sul tuo collo?..... Sono tanto stanco.

L'elefante, in segno di rifiuto, passa la proboscide dal lato opposto a quello del conduttore.

— Ah, tu non vuoi? Capisco: preferisci che stia qui, a tenerti compagnia. Ma non sei ragionevole! Pensa che camminiamo da molte ore. Se tu non sei più compiacente, non ti racconterò più la storia della bella Nichdaly, e stasera non avrai nè zucco di palma, nè riso abbrustolito.

L'elefante, che alla perdita della storiella sembrava poco sensibile, sentendo parlare del riso e del succo di palma, per cui ha un vero culto, risponde con barriti intonati a dolcezza amichevole, avvolge la proboscide, che abbraccia il conduttore, e se lo mette gentilmente sulle spalle.

***

Un Mulas più veloce di un cavallo.

Telegrafano da Cagliari al *Resto del Carlino* di Bologna, che il coscritto Mulas, viaggiando cogli altri suoi compagni di leva, giunto ad Estensili, discese dal treno per un'occorrenza. In quella il convoglio partì, ma il giovanotto lo raggiunse di corsa alla stazione di Villanovatulo, distante 18 chilometri dalla prima.

E' da notarsi che il Mulas era stato riformato, aggiunge il corrispondente.

Peccato! Con un paio di gambe simili ci avrebbe messo poco tempo a raggiungere il pennacchio di generale.

Se il Mulas accetta un mio consiglio, vada nella marina. Diventerà presto capitano di lungo corso.

***

La penultima.

Stupidini incontra un amico.

— Scusa, che ore è?

— (*Guardando l'orologio*) Sono le dodici. Però ti avverto che il mio orologio ritarda.

— Di molto?

— Di ventiquattro ore precise.

— Perbacco, allora adesso sono le dodici di ieri.

***

— Precisamente.

L'ultima.

— Come, hanno scritturato per soprano la signora Y? Ma se è senza voce!

— Eh! non fa bisogno di aver della voce per cantare la *Muta di Portici*.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: *Lot-Aria*.

Per oggi: *Sciarada*:

> *Primo e total compongono*
> Un tutto nel secondo
> Vive solo e pacifico
> Chi ha rinunziato al mondo.

L'uccisione del bandito Fioravanti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,5:

Ieri sera, nella località detta del Fosso Bianco, presso Grosseto, certo Mancini Gaspero, campagnolo, vedendosi minacciato di morte dal famigerato bandito Fioravanti, per essersi rifiutato di recapitare una lettera minatoria ad una persona facoltosa del paese, spianato il fucile, uccideva il bandito, sul cui capo pendeva una taglia di L. 4000.

Orribile disgrazia.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 17,35:

Al ponte Adolfo Parodi alcuni facchini erano intenti stamane a far manovrare due vagoni sul binario, quando un povero vecchio settantenne, certo Domenico Villa, manovale, volle passare fra un vagone e l'altro. Disgraziatamente i vagoni venivano in quel punto messi in movimento, e l'infelice ebbe il petto letteralmente schiacciato fra i due respingenti.

Un'apparizione miracolosa.

Scene medioevali.

Abbiamo da Perugia, 23:

Da più giorni circola nel contado la notizia dell'apparizione della Madonna delle Grazie, che sarebbe avvenuta a ridosso di un'antica quercia nella macchia di Cerreto.

In città si parla di questa apparizione come della cosa più naturale, e per qualche giorno la macchia è stata la meta di un pellegrinaggio, fino a raggiungere un migliaio di persone, che si aggiravano attorno all'albero miracoloso, intonando una preghiera monotona, lenta, ad alta voce.

Come al solito, anche questa volta sono stati dei piccoli pastori che hanno primi gridato la voce del miracolo.

La Madonna, addossata all'albero, vestita di turchino, e con le mani piegate sul petto, incedeva maestosa nel suo aspetto mirifico.

Dopo i bambini, tutti hanno veduta la Madonna, tutti le hanno parlato.

Per chiamarla, poi, sembra ci sia una specie di parola d'ordine. Si racconta infatti che una bambina, la quale vede la Madonna tutti i giorni, la chiama con queste parole:

— Chi è della Santissima Trinità?

E la Madonna risponde:

— Sono io della Santissima Trinità!

— Che desiderate?

— Che..... i maiali non vengano a pascolare qui attorno.

Una buona mamma, dopo avere invano insistito con suo figlio, gli affibbiava un solenne scapaccione, gridandogli:

— Tu non vedi niente perchè sei un cattivaccio.

Sono a centinaia gli aneddoti e le scene medioevali che si raccontano avvenuti nella macchia di Cerreto, scene che durerebbero tuttora, se in buon punto non fosse intervenuto a troncarle il maresciallo dei carabinieri, il quale, aiutato da un milite della stessa Arma, in pochi minuti levò i fiori, le palme e i ceri che adornavano l'albero, e fece sgombrare dalla folla dei fedeli la macchia.

L'albero, per cura dei fedeli, era stato alla sua base inghirlandato di fiori, con sopra appostevi immagini sacre, medaglie e rosari.

Un lampioncino, infisso ad un bastone conficcato nel suolo, ardeva innanzi all'albero miracoloso, attorno al quale parecchie contadinelle se ne stavano genuflesse in atto di pregare.

Il funzionario, avendosi persuaso che il fenomeno, così vogliamo chiamarlo, dipendeva da un giuoco di ottica, inquantochè alcune prominenze del fusto combinate insieme per un capriccio di natura, riproducevano una specie di figura, che poteva attribuirsi tanto a quella di una donna come a quella di una Madonna, ordinò che tutta la parte inferiore della corteccia dell'albero venisse tolta, e così il miracolo venne rimosso.

REATI E PENE

Gli strascichi dell'affare Notarbartolo

Il processo contro il magistrato Minolfi per la deposizione nel processo di Milano.

(*Per telefono alla Stampa*).

Milano, 25, ore 17,30.

Stamane è incominciato al nostro Tribunale Penale il processo per diffamazione, intentato dal cav. Luigi Muratori, di Palermo, contro il consigliere d'appello, cav. Minolfi, per la deposizione da questo fatta nel processo Notarbartolo qui a Milano, nello scorso dicembre.

Il Tribunale entra alle 11,30.

Presidente il vice-presidente Rabaschi; Pubblico Ministero il sostituto procuratore del re, Tanesi.

Il querelante Muratori si è costituito Parte civile coll'assistenza di suo fratello avv. Angelo e dell'avv. Giacomin.

Il *presidente* ordina all'usciere di andare a chiamare il Minolfi, ma questi non è presente.

Molti testi sono assenti, come risulta dai documenti, dei quali si dà lettura.

Tale lettura suscita l'ilarità generale dell'uditorio, specialmente per alcune diagnosi che figurano nei certificati giustificativi delle assenze.

L'avv. *Angelo Muratori*, propone al Tribunale che si interroghino per ora i pochi testimoni presenti. Fa però le sue riserve circa la serietà delle malattie degli assenti.

Si dà lettura di una lettera mandata al Tribunale dal cav. Minolfi, il quale dice di sentirsi perfettamente tranquillo, perchè non ebbe intenzione di offendere alcuno e che ha piena fiducia nel senno dei giudici.

L'interrogatorio del querelante.

Viene interrogato il querelante cav. *Luigi Muratori*, il quale nega assolutamente che il cav. Sighele abbia potuto pronunciare le parole attribuitegli dal cav. Minolfi, e che ad ogni modo, da uomo integro quale egli era, non avrebbe tardato un momento ad istruire contro di lui per assassinio.

Il Minolfi per animosità lo diffamò con una menzogna turpe e vile, approfittando dell'impossibilità di accertare le dichiarazioni di un morto.

Dichiara di essere perfettamente in regola con la sua coscienza. Lo stesso Notarbartolo non ebbe mai a muovere alcuna lagnanza contro di lui. L'amministrazione del Banco di Sicilia fu sempre delle più corrette.

Il querelante parla con voce grave, leggermente tremolante, e termina dicendo, con un sorriso amaro, che il Minolfi avrebbe potuto almeno trovare una menzogna più verosimile.

L'ex-sottosegretario di Stato on. Galli.

Il presidente chiama quindi il comm. *Roberto Galli*, ex-sottosegretario di Stato con l'on. Crispi. L'on. Galli dichiara di non aver mai conosciuto il Sighele. Esclude che il Minolfi sia stato a Palermo in missione politica presso il generale Morra di Lavriano, il quale allora dipendeva dal Ministro dell'interno.

Spettacoli di martedì 26 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Frou-Frou* (Serata Virginia Reiter) — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

ARENA TORINESE (Comp. Piemontese Gemelli-Benelli), ore 20,45: *'N Person: Codice baloss* (Serata Annunziata Vidotti) — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: *1ª Partita*: rossi Sodi-Sassone-Lazzeri; azzurri Fassi-Mazzoni-Ziotti; *2ª Part.*: rossi Sodi-Mazzoni-Berardi; azz.: Fassi-Sassone-Ziotti; *3ª Part.*: rossi Franchi-Mazzoni-Lazzeri; azz.: Gabri-Banchini-Berardi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione:

E. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI

SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

II. — *Sulle operazioni fino a tutto aprile.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume in-12° di 120 pagine — Una lira.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (11)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Ma, — rispose Alberto sorridendo, — è una specialità di cui vorremmo tutti avere il monopolio.

Valeyrac, senza rispondere, s'agitava, faceva gesti disperati.

— Suvvia, che c'è? — riprese Chabran.

— Gli è che non so se debbo..... se posso.....

— Ma sì..... ma sì..... parla liberamente. Dajincourt non è un estraneo..... è della famiglia..... Di che si tratta?

— Innanzi tutto debbo accusarmi d'aver commesso un'indiscrezione ascoltando la conversazione confidenziale di quelle signorine..... Ma la feci involontariamente..... fui sorpreso, non cercai di sorprendere..... e quando conobbi il soggetto scabroso del colloquio, venni subito.....

— Ma che diavolo ci vai raccontando? — interruppe Amedeo — sei pazzo?..... Una conversazione confidenziale..... un colloquio scabroso fra quelle signorine..... che significa tutto ciò?

— No, non sono pazzo, — riprese Valeyrac. — Ero là, accanto, nella biblioteca, fra il tuo studio e la sala del bigliardo, quando la signorina di Nestalas e Luciana sono entrate..... ma, d'altronde, è facile verificare..... lo preferisco.

— Ma è cosa indegna ascoltare alle porte — disse Chabran.

Dajincourt approvò.

Tuttavia poteva tornar utile sapere di che si trattava. L'emozione di Valeyrac pareva tanto profonda, tanto sincera, che c'era, forse, per l'autorità del padre, un dovere da compiere.

Allora, il signor Chabran aprì la porta della biblioteca, e, seguito da Valeyrac e da Dajincourt, s'appressò alla porta opposta che metteva nella sala del bigliardo.....

— E' orribile, è abbominevole una simile accusa, — diceva Luciana, in tono d'indignazione. — Finchè non mi si daranno prove irrefutabili di ciò che dice, io non crederò.....

— E' ancora una bambina, Luciana, — rispose Sofia più sottovoce. — Delle prove di codeste cose non se ne hanno mai..... A meno che ella non faccia spiare il signor Enrico..... Ma io appoggio il mio asserto non soltanto colla testimonianza di Alfredo, il quale ha visto, coi suoi occhi, quella ragazza andare in casa del signor Dajincourt, ma con questo: che tutta Bordeaux conosce la relazione del signor Enrico con quella donna..... Si dice anche il nome di lei..... Angela Muzerat, credo..... Vede?

— Ebbene se tutta Bordeaux conosce quella brutta storia, io la ignoravo, — rispose seccamente Luciana, — e vorrei e dovrei ignorarla ancora..... Sono cose, quelle, che non riguardano le fanciulle..... e se ella crede di potersene occupare, io le confesso che mia madre non m'ha mai permesso di mettere il naso in tali turpitudini.....

— Ma è una storia che si racconta in tutti i salotti, mia cara. Il signor Dajincourt è il ridicolo di tutta la città, al punto che la sua posizione è già molto compromessa.

— Le ripeto che se questa storia si racconta nei salotti, non era per ora pervenuta ai miei orecchi..... e lei lo sapeva bene, poichè ha pensato di venire a raccontarmela.

— Avevo la coscienza di renderle servizio.

— In qual maniera? Che m'importa, insomma, dei fatti e gesta del signor Dajincourt?

— Mi scusi se mi sono ingannata..... Mi pareva che i fatti e gesta del signor Dajincourt potessero ancora interessarla.

Vi fu un silenzio..... Poi, ad un tratto, Luciana esclamò:

— No, no, è impossibile un simile..... tradimento.....

— Ah! Ah! — disse Sofia, — ecco il grido del cuore, che dimostra tutta la sua grande indifferenza. Avevo dunque ragione, mia cara Luciana, di supporre..... che la mia confidenza l'avrebbe interessata.

Di dietro alla porta, il signor Chabran rivolse uno sguardo cupo sui suoi due compagni d'indiscrezione. Tutto rosso, molto irritato, egli era sul punto d'entrare nella sala da bigliardo... Dajincourt, che lo aveva indovinato, lo prese pel braccio per trattenerlo.

— Non fare scandali, — gli disse sottovoce, — vieni, facciamo un po' di rumore in questa camera, le signorine s'accorgeranno che c'è qua gente che può udire i loro discorsi e se ne andranno.

Benchè fortemente indignato, Chabran s'arrese alla saviezza del consiglio, e tutti e tre ritornarono nello studio, aprendo con fracasso la porta e la finestra poi aperta, affinchè il suono delle loro voci potesse arrivare alla sala del bigliardo.

Qualche minuto dopo il signor Dajincourt, che si trovava a disagio, s'accomiatò dal suo amico.

— Arrivederci, mio caro — disse, stringendo con effusione la mano del signor Chabran. — Te ne prego, non far scenate, non far chiasso..... Rimarremo presto di tutto ciò.

Tutto pensieroso, l'ex-ispettore delle foreste se ne tornò a casa sua, dalla cognata, là trovò il peggio. Non appena lo vide, la vecchia si-

gnora si gettò nelle sue braccia, e, piangendo a calde lagrime:

— So tutto! So tutto! — esclamò. — Il conte Urbano di Nestalas è venuto a trovarmi e mi ha raccontata la triste storia in tutti i suoi particolari. Enrico, da tre mesi, ha una relazione..... Una ragazza del popolo..... un'operaia!..... Non avevo ragione, mio povero Alberto, di chiamarti in mio soccorso?..... Una relazione che ha già reso mio figlio la favola di tutta Bordeaux..... Comprendi, adesso, certi sorrisi..... Una relazione che può compromettere il suo avvenire, attirargli rimostranze dai suoi superiori, delle cattive note..... Oh! mio Dio! mio Dio! come usciremo da questo imbroglio?

Il signor Dajincourt lasciò che la cognata si calmasse alquanto, e quindi dichiarò tranquillamente:

— Anch'io so tutto; incontrai in casa Chabran una certa signorina Nestalas, che ha provato il bisogno di raccontare il fatto a Luciana.

— Ebbene, tu che ne dici? Che s'ha a fare?

— Eh! quale impazienza, mia cara..... Che s'ha a fare?..... Non so, io..... vedremo..... Non si prenda così, *tambour battant*, decisioni di tanta importanza, che comportano tante delicate sfumature di esecuzione.

In quel momento s'intese un passo nel vestibolo.

— E' lui! — disse, sospirando, la signora Dajincourt. — Viene certamente da trovare quella ragazza.

— Calma, calma, mia cara! — supplicò il vecchio. — Fa che Enrico non s'accorga delle tue preoccupazioni..... e poi m'incarico io di tutto.

Ma la vecchia signora si estinse..... — Ma pensa, una disgraziata, una specie di mendicante, la cui madre è inferma..... Il nostro Comitato delle dame cristiane la soccorreva,

perchè era stata raccomandata dal mio signor figlio. Comprendo, adesso, perchè, tre mesi fa, egli mi disse di cessare quei soccorsi.....

— Zitto! — ripetè Alberto — eccolo qua.....

Enrico, che era stato assente tutto il giorno, entrò con aria un po' stanca, ma con nello sguardo un raggio di intima soddisfazione..

— Buon giorno, mamma! Buon giorno, zio! Come va?

La signora Dajincourt non rispose; il signor Alberto, dopo un istante d'esitazione, disse:

— Va' benissimo, mio caro. I Chabran mi hanno accolto molto gentilmente.

— Ah! — fece Enrico, distratto.

A pranzo, il giovane parlò poco. Era grave, di una gravità dolce e discreta, unita ad una apparenza di contentezza intima, come conviene ad un uomo di cuore che ha finalmente trovato, nelle angustie di una prova, nel merito della lotta, la ricompensa del suo coraggio, la consolazione dei dolori da quella prova imposti.

VII.

Il signor Dajincourt aveva detto: «M'incarico io di tutto.»

E non pose indugio; col suo carattere energico, colla sua franchezza tutta militare, che lo spingevano ad attaccare l'ostacolo di fronte, e al più presto possibile, l'ex-ispettore delle foreste quella sera medesima, passeggiando pei viali di Tourny col nipote, cominciò:

— Abbiamo parlato di te, oggi, coi Chabran.

— Ah!

— Sì..... Ma cominciamo dal principio; perchè non hai voluto venir con me a trovarli?

— Ah! sai; speravo mi avresti risparmiato questa dolorosa spiegazione.

(*Continua*).

Conosce il Muratori e la sua famiglia, che dice rispettabilissima, e si meraviglia assai quando udì a carico del Muratori una accusa così sbalorditoia.

(Qualcuno nel pubblico ricorda a questo punto che i Muratori sono sempre stati difensori di Crispi).

Il comm. Sensales ed altri testi.

Il comm. *Giuseppe Sensales*, interrogato, dice che conobbe il Sighele durante la sua permanenza a Palermo.

Un giorno gli parlò di un affare giudiziario, ed egli ebbe allora occasione di accertare che il Sighele in tale genere di discorsi usava molta circospezione, tenendosi in un prudente riserbo. Perciò gli pare che difficilmente egli abbia potuto pronunciare la frase riferita da Minolfi.

Esclude che questi abbia disimpegnato missioni politiche a Palermo.

Egli lo conobbe quando resse egregiamente la Prefettura di Girgenti.

Il teste aggiunge che come direttore generale della pubblica sicurezza, incaricò il Minolfi di una missione di polizia in quella città. E' convinto di poter escludere qualunque complicità del Muratori nell'assassinio del Notarbartolo.

Il comm. *Giuseppe Oricles* ritiene il Muratori uomo calmo, sereno, serio, che non ebbe mai dissensi con alcuno.

Al Banco di Sicilia non iscontò mai cambiali.

Il teste conosce la famiglia Muratori, sulla cui onorabilità non si può elevare alcun dubbio.

Anche il comm. *Calcedonio Inghilleri* dice molto bene del Muratori.

Si interroga l'avv. *Zangari* sull'amministrazione del Banco di Sicilia. Questi, quando udì parlare della frase pronunciata dal Minolfi, si domandò se il Minolfi era impazzito, e poi imaginò che fosse stato messo da astio verso il Muratori.

L'udienza viene sospesa per qualche tempo.

Quando si riapre l'udienza, il querelante Muratori propone che vengano interrogati, per rogatoria, i testi De Luca e Truselli a Palermo, e Gey a Roma. Aggiunge di rinunziare alle altre testimonianze.

L'udienza è tolta, e il processo è rinviato a sabato, 30 corrente.

Diedero origine alla querela e al processo iniziatosi finalmente ieri a Milano, dopo varii rinvii, le parole dette dal Minolfi nell'udienza del processo Notarbartolo del 20 dicembre ultimo scorso.

Le togliamo dal resoconto di quell'udienza:

« — Il teste non ebbe qualche colloquio col procuratore generale Sighele? — chiede l'avvocato Altobelli.

« — Sì — risponde il teste. — Ciò fu nel 1893. Il Sighele, parlandomi delle difficoltà di cui era circuito, soggiungeva che i mandanti erano collocati molto in alto, cosicchè avevano salde radici tanto nella mafia quanto nei pubblici uffici.

« — Parlava di mandante o di mandanti? — chiede l'avv. Altobelli.

« — No, no: — risponde il teste — parlava proprio di mandanti. Anzi diceva: *Omne trinum est perfectum*.

« — E il Sighele — insiste l'avv. Altobelli — non faceva qualche nome?

« — Sì — risponde il Minolfi — egli faceva i nomi del Palizzolo, del Muratori, direttore allora di una Banca cooperativa, e dell'ex-deputato Chiara.

« — L'onorevole Minolfi — dice l'avv. Altobelli — ha parlato di lettere di deputati sequestrate a banditi. Egli dovrebbe farne i nomi.

« — Mi pare che ciò esorbiti dalla causa attuale — osserva il presidente.

« — Noi crediamo — replica l'avv. Marchesano — che ciò sia perfettamente nella causa; tuttavia, poichè il presidente non è del parere, non insistiamo. Avremmo desiderio che il cavaliere Minolfi spiegasse in quale senso il Sighele faceva i tre nomi testè da lui nominati.

« — I tre nomi — risponde il teste — che il Sighele faceva, erano anche menzionati in questo senso, che ad essi potevano riferirsi tutte le difficoltà che egli incontrava per la loro potenza e influenza, cosicchè si trovavano dei funzionari disposti ad abbominevoli servizi per amicarseli. Il Sighele, anzi non si fidava affatto degli uffici di polizia giudiziaria, cosicchè non poteva giovarsene. E questa era una delle tante difficoltà di cui si lagnava.

« — Qual era in sostanza — chiede l'avvocato Altobelli — il pensiero concreto del Sighele?

« — Egli — risponde il Minolfi — intuiva che i mandanti fossero stati i tre nominati, Palizzolo, Muratori e Chiara, e che Fontana fosse stato l'esecutore del delitto e l'intermediario fra i mandanti e il personale ferroviario, che aveva dovuto contribuire all'esecuzione. I mandanti, protettori potenti e alla loro volta potentemente protetti, potevano contare su largo appoggio in basso e in alto: in basso, col mezzo della mafia; in alto, mercè le aderenze. Senza questa protezione i mandanti non avrebbero potuto contare sull'ausilio compiacente e sulle debolezze dei funzionari incaricati delle indagini. »

Per questa stessa deposizione il cav. Minolfi fu querelato anche dall'on. Fili-Astolfone.

Oggi intanto si discute la prima delle querele intentate contro di lui, quella del cav. Muratori. Ed il processo desta vivissimo interesse, perchè rimescola e risuscita tutto quell'oscuro dietroscena che si nasconde tuttora nell'ombra, dopo l'assassinio del povero comm. Notarbartolo.

Scarcerazione di alcuni fra i testi arrestati al processo Notarbartolo di Milano.

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« I giudici Morandi o Bonacci, incaricati dell'istruttoria in confronto dei testi arrestati come falsi durante il processo Notarbartolo a Milano, hanno concluso per la scarcerazione di due fra di essi: dei detenuti Dolce e Messina.

« Questi due testimoni furono carcerati perchè negarono d'aver ricevuto e fatte confidenze sulla visita degli assassini in casa del Barone ad Altavilla. Essi verranno oggi stesso rimpatriati.

« Uguale provvedimento, a quanto pare, verrà preso anche nei riguardi del teste Troja; quel negoziante di Villabate, il quale, secondo l'accusa, dove saperne qualcosa circa la presenza del Fontana ad Altavilla.

« Rimarranno invece in carcere l'ispettore di pubblica sicurezza Di Blasi e tutta la famiglia Barone, composta del Barone, delle sorelle La Monica e del figliastro Bastone, giacchè su questi potrebbe pesare una più grave accusa: quella di favoreggiamento. Il carcere preventivo durava da sei mesi. »

SPORT

Lo chauvinisme al "Grand Prix,, ciclistico.

Momo vincitore reale dichiarato vinto.

Il *Corriere dello Sport* (*La Bicicletta*) riceve dal suo corrispondente parigino, Robert Coquelle, un resoconto del quale appare lampante la parzialità dei giudici francesi del « Grand Prix » ciclistico di Parigi. Le cose infatti stanno così:

« Nella decisiva della importante gara erano di fronte due italiani: Momo e Tomaselli, ed il francese Jacquelin.

« I tre concorrenti partono fra grande silenzio e curiosità; la corsa viene condotta lentamente sino a 400 metri dall'arrivo; qui Tomaselli, con uno scatto magnifico si mette in volata, partendo in testa come una freccia; Momo e Jacquelin però lo raggiungono all'ultimo *virage*, in una trentina di metri lo sorpassano, e, la testa sul manubrio, impegnano una lotta vivacissima sul rettilineo d'arrivo, che viene addirittura divorato con una velocità vertiginosa, fantastica.

« Sino a qualche metro dal traguardo i due corridori procedono alato furiosamente; all'ultimo momento, però, Momo trova ancora uno sforzo supremo d'energia; e in un *élan* meraviglioso egli passa il traguardo con una ruota di vantaggio sul competitore.

« Ma la Giuria, o non ha bene osservato l'arrivo, o è invasa dallo *chauvinisme* più atroce; trascorre un quarto d'ora di ansiosa aspettativa, al termine del quale viene innalzato il cartellone recante al primo posto il nome di Jacquelin. La folla, più *chauviniste* della Giuria, applaude freneticamente, mentre molti, imparziali, protestano. Momo, vista inutile ogni protesta, piange, imprecando all'ingiustizia.

« La questione avrà certamente un seguito. »

Lo stesso Coquelle, che è redattore del *Vélo*, aggiunge: « J'ai vu Momo premier. » Si tratta dunque di un vero inqualificabile scandalo, che fa poco onore allo spirito di giustizia e di ospitalità dei francesi.

Club Alpino Italiano.

(Sezione di Torino).

8ª gita sociale — 30 giugno e 1º luglio 1900.

Torino, Lanzo, Balme, Piano della Mussa, inaugurazione del Rifugio Gastaldi (m. 2649), Colle d'Arnas, Croce Rossa (m. 3567), Colle della Valletta, Rifugio Perciaval, Usseglio (Valli di Lanzo).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club (via Alfieri, 9) fino a tutto mercoledì, 27 giugno, dalle 13,30 alle 17, e dalle 20,30 alle 22. Saranno pure ammesse persone estranee al Club, perchè presentate ed accompagnate da un socio.

Arti e Scienze

I successi della Mariani e di Zampieri a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 11,25:

La Compagnia Mariani ha recitato ieri sera al teatro di Corte, rappresentando il *Colpo di Stato* e *Il Positivo*. Durante gli intermezzi, la regina madre e l'infanta conversarono famigliarmente con gli artisti. Quindi la regina nominava lo Zampieri cavaliere dell'Ordine di Isabella la Cattolica, regalandogliene le insegne. La Mariani, che fu molto festeggiata, ricevette un ricco diadema di brillanti; e tutti gli altri artisti ebbero regali preziosi.

Una novità all'Arena. — Questa sera per recita d'onore della prima attrice, Antonietta Vidotti, verrà rappresentata una novità: *'N perma*, come in due atti, di un nostro concittadino, il signor Federico Anfossi, il quale ha già dato al teatro dialettale altri applauditi lavori.

Seguirà la commedia in due atti, di Oreste Poggio: *Codice beloso*.

Serata Reiter. — Questa sera avrà luogo all'Alfieri lo spettacolo d'onore di Virginia Reiter, con *Frou-frou*. Il pubblico torinese coglierà certo volentieri l'occasione di dare all'insigne attrice una dimostrazione speciale della sua simpatia e della sua ammirazione.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Gli esami finali nelle scuole elementari municipali.

Gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria e di compimento del corso superiore nelle scuole elementari municipali avranno principio il 2 luglio prossimo.

Sono esclusi da esame di proscioglimento tutte le scuole urbane.

Le prove scritte nelle scuole urbane si faranno nel seguente ordine:

Lunedì, 2 luglio: Alle ore 8 componimento italiano; alle 15 saggio di scrittura sotto dettato in tutte le classi.

Martedì, 3 luglio: Alle ore 8 prova scritta di aritmetica; alle 15 saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti da ciascuna Direzione locale.

Nei giorni successivi a quelli delle prove scritte le lezioni continueranno nelle singole classi, solamente però al mattino, dalle 8 alle 11, fino al giorno rispettivamente fissato per le prove orali.

Le prove orali si faranno immediatamente dopo la revisione dei lavori, e si comincerà dalle classi 5.e; dopo queste saranno successivamente esaminate, nelle sedute antimeridiane, le classi 4.e e le 3.e, e nelle sedute pomeridiane le classi 1.e e 2.e.

Nelle scuole suburbane gli esami scritti si terranno nei giorni 2, 3 e 4 luglio, e gli orali nel giorno 5.

Scuole estive elementari. — Col giorno 31 prossimo venturo luglio si riapriranno le scuole estive elementari maschili e femminili nei consueti edifizi scolastici. Alle dette scuole saranno soltanto ammessi gli alunni e le alunne delle scuole municipali che frequentarono le classi prima, seconda e terza, compresi quelli che ottennero la promozione alla quarta classe. Le lezioni si terranno tutti i giorni feriali, eccluso il lunedì, dalle ore 8,30 alle 12; termineranno il 7 settembre.

Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni delle locali scuole dal 27 corrente al 7 luglio.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma il senatore Buttini e partì per Saluzzo. Da Biella giunse il deputato Rignia e proseguì per Roma. Per la capitale partì pure l'on. Ceriana-Mayneri.

Per l'abbondanza della pubblicità in quarta pagina siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo: *I drammi del Monte di Pietà*. I lettori ne troveranno la continuazione domani.

Erbi di una seduta consigliare. — Il mestiere signor Fabio Maffi ci prega di far rilevare che egli non ebbe a chiedere di essere riammesso in servizio. Chiese invece di essere *reintegrato* nel suo posto di maestro tenuto per 14 anni.

Le gesta di un « turur ». — Col nome di « turur » sono chiamati coloro che sono al servizio dei negozianti da bestiame e che hanno l'incarico di condurre i buoi da un mercato all'altro. Distintivo del mestiere è un bastone, che non è precisamente un bastone da maresciallo, ma un arnese assai meno nobile e più robusto. Ieri sera, verso le 24, uno di costoro entrò in una bettola sita nei pressi del laboratorio pirotecnico della Barriera di San Paolo, ed ivi trovò seduti i muratori Maiuli Angelo e Rasero Francesco. Fra questi e il « turur » nacque, per futilissimi motivi, una lite che finì in una sfida. Usciti dall'osteria, il « turur », alzato il bastone, si diede a picchiare il Maiuli e lo ferì al capo, ma, non soddisfatto, gli riuscì ancora una coltellata.

Accorsi i soldati del vicino Corpo di guardia, il « turur » fuggì. I soldati fecero avvisare la Brigata mobile della Questura. Accorse alcune guardie, raccolsero il Maiuli, il quale, condotto al San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Non potendo però, li per lì capire ancora bene, come si erano svolte le cose, poichè i rissanti erano ubbriachi, le guardie trattennero in arresto il Maiuli ed il Rasero.

I canarini della portinaia. — Certo B. L., d'anni 30, fabbro-ferraio, abitante in via Orvieto, 29, venne da due guardie municipali arrestato ed accompagnato alla Questura perchè autore del furto di una gabbia contenente due canarini di proprietà di Bechis Angela, portinaia della casa N. 2 di piazza Madama Cristina.

Arresto. — Le guardie della Sezione di P. S. di Borgo Dora sorpresero certo Gallone Umberto nell'atto di rubare un orologio con catena a certo Vigliani Giovanni, il quale, essendo ubbriaco, dormiva coricato sul suolo.

I ladri. — Il falegname Travertino Rocco, abitante in via Principe Amedeo, N. 39, denunziò che un individuo, da lui conosciuto col nome di Carlo Giacomo, il quale da pochi giorni era in pensione in casa sua, approfittando l'altro giorno dell'assenza dei padroni, rubò un orologio d'oro con catena, un paio di orecchini, una spilla ed un anello, del complessivo valore di L. 500, nonchè L. 65 in denaro.

— L'impiegato Protto Ernesto, abitante in via Reggio, N. 3, denunziò che domenica una ragazza si presentò nel suo alloggio con un pretesto, e, approfittando di un momento in cui venne lasciata sola, rubò una spilla che si trovava sopra un comò.

Ancora e sempre imprudenze ciclistiche verso le tranvie! — Ieri mattina lo studente Teppa Angelo, d'anni 18, non curandosi delle disgrazie che accadono, si può dire, quotidianamente per fare delle bravate ciclistiche, all'angolo delle vie Francesco da Paola e Cavour, stando in velocipide, volle passare avanti al carrozzone N. 30 della Società A. I., linea cavalcavia, ma disgraziatamente le ruote scivolarono ed il Teppa cadde sul binario.

Il manovratore Martini Giovanni, con lodevole prontezza, fermò, col freno elettrico, il carrozzone quasi di botto, e riuscì in tal modo ad evitare una sicura e grave disgrazia.

Il velocipedista, non avendo riportato male alcuno, rialzò la macchina e si allontanò [illegible]amente, certo lieto di avervela cavata così a buon mercato.

Uno scontro fra due ciclisti al Valentino. — Ieri sera, verso le ore 21, il meccanico Bertaglio Achille, ventiduenne, mentre, sopra una bicicletta, girava intorno al lago decorativo nel parco Valentino, fu urtato da un altro ciclista, che rimase sconosciuto, e cadde a terra, riportando una ferita piuttosto grave alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

La grave caduta di un povero famigliero. — Ieri sera, alle ore 21, il famigliero ambulante Fajraletti Teodoro, d'anni 60, passando per via Moncalieri, inciampò e cadde a terra, fratturandosi lo stinco della gamba destra.

Una guardia municipale, con vettura pubblica, lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Sesso..... gentile. — Una ragazza ventenne, certa Sartore Domenica, dopo aver smodatamente bevuto in un esercizio pubblico di via Lagrange, 15, venne a diverbio con un individuo, rimasto sconosciuto, che era in sua compagnia, e da questi ricevette un colpo di bicchiere al capo che le produsse una ferita lacero-contusa.

Una guardia municipale e due di P. S., con vettura pubblica, accompagnarono la ferita al San Giovanni, ove venne giudicata guaribile in una settimana circa.

Il feritore, compiuta la prodezza, si eclissò.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica — Un paio calzette da donna — Una polizza di pegno — Un certificato di nascita intestato Morando — Due paia polsini di tela — Un paio occhiali — Un orologio ed una catenella di metallo bianco — Un quaderno intestato alla signorina Sommo Laura — Una metà di un biglietto di Stato.

Non fu per vecchi rancori, come si stampò, ma per esaltazione mentale che Santini Michele commise violenze contro l'abitazione del signor Scoffone, che egli, invece, rispetta altamente. Così ci si prega di rettificare quanto si narrò nel N. 173.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Alla Scuola Internazionale venerdì, 29 giugno, avrà luogo, alle ore 16,30, la festa di chiusura dell'anno scolastico. Il discorso di circostanza verrà letto dal professore Corrado Corradino.

Unione Pensionandi Cassa Nazionale. — Tutti i soci della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo oggi, 26 corrente, alle ore 20,30, nel locale dell'Associazione Generale degli operai, corso Siccardi, 12, accreditando dicatore l'operato dell'attuale Consiglio. Presentare all'ingresso il libretto d'iscrizione a socio.

Unione miglioramento commessi e impiegati privati. — Giovedì, 28 corrente, alle ore 21, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, il professore Luigi Gneipa, ex-deputato, terrà una conferenza sul tema: *Necessità dell'organizzazione nella classe degli impiegati.*

Il Comitato del Concorso di canto corale regionale del Piemonte avvisa le Società di M. S. e Bande musicali di Torino e circondario che non avessero ricevuto circolare d'invito a partecipare al grande corteo di domenica 1.o luglio, a rivolgere la loro adesione alla sede del Comitato: Palazzo Carignano.

Commissione per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi. — Si comunica che le domande pervenute a tutt'oggi alla Commissione raggiungono quasi il centinaio, e si rammenta che col 30 giugno corrente saranno definitivamente chiuse le iscrizioni. I fondi raccolti sommano a circa diecimila lire, prescindendo dall'eventuale concorso del Municipio e del benemerito Comitato esecutivo dell'Esposizione generale in Torino 1898.

Comitato delle Associazioni torinesi contro i provvedimenti politici. — Seduta mercoledì, 27 corrente, ore 21, nella sede dell'Associazione generale degli Operai (corso Siccardi, 12), per deliberare in merito alla somma rimasta a disposizione. Sono invitate le Associazioni aderenti alla scorsa agitazione.

Associazione Generale degli Operai. — Questa sera, alle ore 21, seconda riunione delle Società di M. S. di Torino e rappresentanza adesioniste al Congresso Nazionale della previdenza a Milano il 29 e 30 corrente, per esaminare le mozioni sui temi del Congresso.

Società di M. S., Previdenza e Cremazione « Cristoforo Colombo » (piazza Nizza, 23). — Assemblea generale dei consoci giovedì, 28 corrente, ore 20, per importante ordine del giorno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 giugno:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 17,0 Massima + 24,8

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto; ore 15: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 24: + 29,6
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 17,2

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 25: + 25,0
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 16,1

27 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna 1º: Luna nuova alle ore 2, minuti 37.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — 23 — 25

Farina 12 M — pel corrente Fr. 25 10 25 60
» — per luglio » 25 25 25 60
» — a agosto-settembre » 25 50 25 80
» — a 4 mesi ultimi » 25 35 25 75
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 30 — 30 50
» raffinato id. » 144 75 144 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 33 50 34 12
» » a 4 mesi da ottobre » 33 37 33 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, giugno (sera) — 23 — 25

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermo. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendita della giornata Balle N. 6,000 10,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la esportazione » » 7,300 8,000
Importazioni » » 6,000 6,000

Americani a consegnare:
pel corrente D. 5 5/32 5 13/64
per giugno-luglio » 5 7/64 5 3/16
per agosto-settembre » 5 13/64 5 7/64
per ottobre novembre » 5 13/64 5 3/8

Presentate diverse qualità dei cotoni.

Americani in rialzo di 3/32.

Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham, M. A. Brossh, Bhowmugger, Good Dhollerah, N. I. Oomraw, Good Oomraw in rialzo di 1/16.

HAVRE, giugno (sera) — 23 — 25

Cotoni — Vendite Balle N. 3,000 5,000
Mercato fermo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 3,000 4,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, giugno (sera) — 23 — 25

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 40 18 40
» » per luglio » 18 05 18 50
Mercato calmo.

BREMA, giugno (sera) — 23 — 25

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disp. fino. 6 45 6 45

MAGDEBURGO, giugno (sera) — 23 — 25

Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. fino. 11 15 11 10

MARSIGLIA, giugno (sera) — 23 — 25

Frumenti — Importazione quintali 18,200 14,770
» Vendite — — 2,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra D. 4 87 4 86 1/2
» Parigi » 5 16 3/4 5 16 3/4
Petrolio Standard White » 7 50 7 50
» » a Filadelfia » 7 40 7 40
Cotone Middling » 9 1/2 9 9/16
» » a New Orleans » 9 1/8 9 7/16
Entrata cot. nei porti, giorn. Balle N. 7,000 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra » — 3,000
» pel Continente » — 2,000
Frumento rosso D. 85 1/2 84 3/4
Grano turco » 45 1/2 46 1/4
Farine extra » 3 30 3 30
Noli cereali per Liverpool » 2 1/2 2 1/4
Caffè — Mercato fermo.
» — Rio fair disponibile » 8 7/16 8 1/2
» — » good pel corrente » 7 — 7 —
Zuccaro Muscabado N. 13 C. 4 1/8 4 1/8

Carbon fossile.

Genova, 23. — Perdura fortemente sostenuto l'articolo all'origine, mantenendo alti i prezzi sul nostro mercato, malgrado i continui arrivi.

Il deposito è abbondante.

Newpelton L. 29; Hebburn 30; Newcastle Hasting 38 50; Scozia 37; Cardiff prima qualità 43 50 a 44, seconda 42 a 43; Liverpool 40. Coke Gasshield 68 la tonnellata sul vagone.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

26 giugno 1900.

LUOGO	Gialli indigeni e puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	30	37	—	—	—	—	1000
Alba	33	37	—	—	—	—	1250
Alessandria	30	35	—	—	—	—	100
Asti	33	38	—	—	—	—	3000
Bra	27	36 50	—	—	—	—	139
Brusasco	30	37	—	—	—	—	850
Canelli	30	37	—	—	—	—	2140
Carrù	30	31	—	—	—	—	740
Cavour	31	36	35	38	35	38	1000
Casale Monf.	30	31 50	—	—	—	—	130
Castelo, Asti	29	35	—	—	—	—	215
Ceva	29	35	—	—	—	—	40
Cortemilia	30	33	—	—	—	—	150
Cuneo	29	33	32	33	32	35	5131
Dogliani	31	34 50	—	—	—	—	2370
Fossano	31	36	32	32	29	30	2400
Ivrea	28	34	—	—	—	—	700
Lodi	—	—	30 50	35	—	—	500
Mondovì-Breo	31	33	—	—	—	—	3000
Novara	30	30	32	35	22	25	2400
Parma	33	41	—	—	—	—	450
Pinerolo	31	34	30	38	28	33	2200
Racconigi	31	37 50	29	31	28	33	900
Saluzzo	32 50	35	31	33	30	33	3000
Savigliano	30	36	33	—	29	31	600
Stradella	28	38	—	—	—	—	800
Voghera	40	38	—	—	—	—	750
Torino	29	33	—	—	—	—	5000

Cambio ufficiale pel 26 giugno L. 105 90

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1900.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Barra Giovanni con Prina Agnese — Drago Roberto con Passatore Geraisma — Candido Agostino con Mussi Giovanna — Musso Giorgio con Meinardi Clara.

MORTI: Ruffino, Giacomo, d'anni 50, di Ivrea, calzolaio, via Bossoli, 21.
Melloni Giuseppe, id. 54, di Bresello, domestico, via Principe Amedeo, 32.
Mariano Rosa (ved.) nata Gallo, id. 61, di Alba, casalinga, via San Francesco da Paola, 44.
Cinotti Giovanni, id. 73, pensionato governativo, via Garibaldi, 4.
Aondio Felicina (ved.) nata Regrorio, id. 66, di Rivarolo Canavese, agiata, via Po, 48.
Marazzi Giovanni, id. 69, di Milano, pensionato governativo, via Nizza, 79.
Mattei cav. Gabriele, id. 77, di Saluzzo, colonnello a riposo, via Cavour, 41.
Tappato Francesco, id. 25, di Chivasso, falegname.
Cottino Albertina, id. 26, di Torino, passamantaia.
Daelli Rachele, id. 82, di Bresso di Affori, serventa.
Bonetto Teresa, id. 17, di Rovarè Trelaschiche, sarta.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cremona. — Prof. Lucattelli Giuseppe, insegnante di filosofia in quel R. Liceo.

Friburgo. — Adolfo Holm, d'anni 70, antico professore di storia nell'Università di Napoli.

Genova. — Barone cav. Augusto Ocelli, colonnello nella riserva.

Il futuro rettore dell'Università di Padova.

Padova, 24 giugno.

(E. B.) — Riuniti stamane i professori del nostro Ateneo per proporre la terna del rettore per il prossimo anno scolastico, il rettore in carica, commendatore Achille Degiovanni, fece vive istanze presso i colleghi acciocchè non lo rieleggessero per la terza volta. Rimanendo l'illustre scienziato fermo nel suo proponimento, la votazione ebbe il seguente esito: prof. Raffaello Nasini, voti 43 su 45 votanti; Degiovanni, voti 7; Ferraris, voti 4.

Il prof. Raffaello Nasini è quindi designato a futuro rettore.

ULTIME NOTIZIE

Continua l'incertezza sulla situazione in Cina.

Dove andò il denaro prestato dalle Potenze alla Cina — I ministri esteri a Pechino sarebbero salvi — Il nuovo ammiraglio americano — L'Inghilterra manda dalle Indie 10,000 uomini — Il presidente del Tsung-Li-Yamen ucciso dai boxers? — L'imperatrice d'accordo coi boxers.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,55:

I giornali osservano che ora finalmente si conosce l'uso che è stato fatto del danaro che le Potenze andavano a gara di poter prestare alla Cina; questa comperava con esso dei buoni cannoni e dei fucili, addestrandovi segretamente la miglior parte del suo esercito.

Commentando le brevi dichiarazioni fatte da Brodrick ieri, i giornali si mostrano assolutamente pessimisti. Il *Daily Telegraph* non vede quale speranza si possa ancora nutrire circa la sorte di lord Seymour: se pure — essi dicono — egli è giunto a Pechino, la sua situazione non è meno disperata. Nondimeno il *Times* segnala come importantissimo il seguente dispaccio spedito al *New York Journal* del Tientsin il giorno 25: « Un messaggero ufficiale il quale lasciò Pechino il giorno 19 è qui giunto e dice che le Legazioni sono salve. I ministri, incolumi, chieggono i loro passaporti, che probabilmente otterranno ».

Il *Times* nota che questo dispaccio ne conferma esattamente un altro precedente.

Telegrafano da Washington che l'ammiraglio Remy ha avuto l'ordine di recarsi da Manilla a Taku sul *Brooklyn* conducendo quante truppe potrà. Il Remy sostituirà Kempff, che si comincia già a criticare.

Si ha Simla che la forza totale che si spedirà dall'India in Cina ascenderà a diecimila uomini, essendovi aggiunto un reggimento di cavalleria, una batteria e due Corpi di mille portatori che accompagneranno la spedizione.

Un dispaccio di ieri datato da Cefu, alla *Central News*, dice che l'incrociatore *Terrible*, giunto da Taku, annuncia che ottocento indiani e duecento gallesi si unirono ai tedeschi, americani e russi la cui marcia era stata tagliata dai cinesi le due sere precedenti, a circa nove miglia da Tientsin.

Un telegramma da Shanghai alle *Evening News* dice che il principe Ching, presidente del Tsung-Li-Yamen sarebbe stato ucciso dai *boxers*.

Una persona fuggita da Pechino il sedici giugno riferisce che la città Mongola e il quartiere straniero erano un ammasso di fiamme e di rovine.

I giornali pubblicano una nota ufficiosa nella quale si dice che le notizie ufficiali giapponesi confermano che gli avvenimenti di Tientsin stabiliscono la connivenza delle Autorità coi ribelli, ed annunziano che l'imperatrice ordinò segretamente alla guarnigione di Tientsin di recarsi a Taku ad impedirvi lo sbarco delle truppe internazionali.

360,000 cinesi nei pressi di Pechino.

L'agitazione aumenta a Nankin.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 26:

I giornali hanno da Cefu, 25 giugno, che i distaccamenti inglesi si sono riuniti a quelli tedeschi e americani. I tedeschi furono respinti dai cinesi sulla strada di Tientsin.

Il *Daily Express* ha da Shanghai, 25 giugno, che persiste la voce che una colonna di bianchi fu distrutta presso Langfang. Si dice pure che un distaccamento europeo fu scorto il 22 giugno, a sud-est da Pechino.

Le truppe cinesi nelle vicinanze di Pechino si calcolano a 360,000 uomini e dispongono di duecento venti cannoni, ma mancano di munizioni.

L'agitazione aumenta a Nankin.

Il *Daily Express* ha da Cefu, 25 corrente, che si attendono rinforzi. Si teme un attacco.

Le truppe russe continuano ad arrivare a Port-Arthur.

Il granduca Alessio non si reca in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,10:

E' smentita la notizia che il granduca Alessio stia per recarsi in Cina. Egli parte invece per Pietroburgo.

Quel che si prevede per la riapertura della Camera.

Sedute a luglio — Nessuna discussione disgustosa — Dichiarazione sulla questione della Cina — Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,20:

Pare che si dovrà tenere qualche seduta anche nel mese di luglio per poter discutere alcuni progetti urgenti, come quello sull'emigrazione, quello sullo stipendio dei maestri, ed altri, che si riprenderebbero allo stato di relazione, con l'approvazione del Governo.

Più nessuno ritiene che debbano sorgere delle discussioni notevoli o disgustose nè sul regolamento, nè sull'esercizio provvisorio.

Sembra piuttosto che qualcuno dell'Estrema Sinistra ed anche dell'Opposizione parlerà sulle dichiarazioni del Governo, sollevando la questione della Cina. Su questo proposito pare che gli onorevoli Saracco e Visconti-Venosta daranno delle risposte pronte e soddisfacenti, le quali troncheranno ogni discussione. Su ciò si discute appunto nel Consiglio dei ministri, ora radunato.

Nell'odierno Consiglio si deciderà la scelta dei sottosegretari.

Il portafoglio di un deputato.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,10:

Il guardiastazione Garattoni Ernesto, stanotte, visitando i vagoni del treno di Firenze, giunto alle 23,25, trovò sul cuscino di un compartimento di prima classe un portafoglio contenente un vaglia cambiario di L. 3870 e dei biglietti di banca per L. 1000. Consegnò subito tutto al capo-stazione.

Verso le 2 giunse, trafelato, alla stazione il deputato Borani, di Grosseto, a cercare il suo portafogli. Felice di riaverlo dal capo-stazione, regalò una bella mancia all'onesto agente che lo aveva ritrovato e consegnato.

Il Conte di Torino a Milano.

Varese, 26 (*Stefani*). — Il Conte di Torino è partito per Milano stanotte alle 2,23.

Le comunicazioni di Roberts interrotte.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,50:

I boeri assalirono la stazione di Honingspruit e vi arsero tre ponticelli, interrompendo così novamente le comunicazioni ferroviarie di Roberts. 31 inglesi rimasero uccisi o feriti.

Due scontri nel Transvaal.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 26:

Roberts telegrafa da Pretoria, in data 25 giugno, annunziando due scontri, con lieto esito di Clement al nord di Zand, e di Hamilton a sud-est di Pretoria. I boeri ebbero rilevanti perdite. Quelle inglesi sono insignificanti.

Inquietudini pei boeri.

La Stefani ci comunica da **Maseru**, 26:

I boeri passando le linee inglesi fra Ficksburg e Senekal, comparvero dalla parte di Tabanchu destando inquietudine.

Alla Camera dei Comuni.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 26:

Approvasi in terza lettura il bill della Federazione australiana.

Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma la mancanza di notizie da Tientsin e di Seymour.

Ciò che spende la Francia in Africa.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,25:

L'occupazione di Tuat è costata già alla Francia undici milioni di franchi; è impossibile prevedere il costo della ferrovia di Igli.

Suicida per amore del cane.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,35:

Una povera vecchia, abitante nella rue Pelleport, essendo addoloratissima per la morte di un suo cane, dopo aver pianto per cinque giorni sul cadavere, si gettò con esso da una finestra. Rimase morta sul colpo.

Navigazione.

New York, 25 (*Stefani*). — E' giunto il *Werra*.
Montevideo, 25 (*Stefani*). — E' giunto il *Desterro*.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Enrichetto, Giuseppe, maggiore a riposo, e **Ciro Caldero**, profondamente commossi dall'imponente dimostrazione data all'adorato loro fratello, cognato, zio,

GIANONE Cav. Dott. GIACINTO

ringraziano tutti quanti vollero con la loro presenza rendere più solenne l'accompagnamento funebre. Chiedono venia a quelli cui, in questi tristi momenti, non fosse giunto l'annunzio.

Torino, 25 giugno 1900. c 7080

Chiedete a tutti i tabaccai le sigarette Yaka.

BORSA DI TORINO — 26 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 100 55.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	105 77 1/2	105 87 1/2	106 07 1/2	105 77 1/2
Svizzera 4 1/2	105 10	105 30	105 —	106 10
Germania 5 1/2	129 95	130 15	129 85	130 05
Londra 3	26 41 —	26 43 —	26 [illegible]	26 52 —
Id. lungo				

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 55.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 65, 100 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	852 —	850 —	Banca Comm.	651 —	650 —
Ferr. Mer.	722 —	— —	Cred. It.	480 —	— —
Ferr. Med.	563 —	— —		540 —	561 —
B. Sconto	200 —	201 —	Carb. Roma	450 —	461 —

Cronaca della Borsa. — 26 giugno. — Le oscillazioni stamane seguono l'abilità di chi doveva o voleva acquistare, e l'agitazione fallivole di chi era costretto a vendere. Dappprima il denaro si tacque, lasciando in apparizione la lettera, che andò man mano declinando; si accesbi poi molte a prezzi miti, e in fin di Borsa, sui corsi di Genova, e già intendevi discreta molta roba, e molta, bene o male, avvolgevi collocata a riporto, si risollevò la quota e si chiuse migliori di poca, ma assai più tranquilli.

Il riporto della Rendita a 42 centesimi, quello dei valori dal 5 3/4 al 6 1/2 a seconda dei titoli e della contropartita.

Stazionario il cambio a 105 82.

Si trattarono alcune partitelle di Carburo Romano sulle 450, 451.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 giugno. Apertura — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 Amm. — — | — —
» » 3 0/0 — — | 100 [illegible]
» » 3 1/2 0/0 — — | 101 10
Rendita italiana 5 0/0 — — | 95 —
Cambio su Londra a vista — — | 25 13
Consolidati inglesi — — | 100 1/2
Obbligazioni Lombarde — — | 394 —
Cambio sull'Italia — — | 5 3/16
Turco Nuovo — — | 23 —
Banca di Parigi — — | 1140 —
Tunisine — — | 482 —
Egiziano 4 0/0 unif. — — | 104 —
Rendita Ungherese 4 0/0 — — | 97 [illegible]
Rendita Spagnuola estera — — | 73 07
Banca Ottomana — — | 550 —
Argento fino — — | 100 50
Credito Fondiario — — | 690 —
Boer — — | 350 —
Lotti turchi — — | 115 —
Ferrovie Meridionali — — | 665 —
Rendita Russa nuova — — | 84 [illegible]
» Portoghese — — | 22 90
Banca di Francia — — | 4075 —
Cambio Madrid — — | 30 30

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco 683 50 | Cambio su Londra 242 [illegible]
Lombarde 170 50 | Lire italiane (carta) 91 75
N. Augo-Austriaca 281 — | Rend. Austr. (arg.) 97 60
Austriache 678 50 | Id. in carta 97 85
N. Austro-Ungarica 17 47 | Union Bank 510 —
Napoleoni d'oro 19 32 | Rend. Austr. in oro 115 70
Argento — — | Ungherese in oro — —
Cambio su Parigi 96 16 | 3 0/0 Paesi Bassi 487 —
Tendenza indecisa.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 56 75
Cambio su Parigi — — | Obbl. Meridionali 85 50
Cambio su Italia — — | Obbl. di Roma [illegible]
Credito Austr. 210 — | Ferr. Meridionali 137 —
Rendita italiana 94 80 | Ferr. Mediterranee 88 10
Id. due mesi 94 80 | Banca Commerciale — —
Cons. Prus. 4 0/0 — — | Russo (contanti) 216 —
Rend. Turca 1 0/0 — — |
Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi 100 1/2 | Egiziano 1903 103 5/8
Rendita italiana 94 3/8 | Versam. fatti alla Banca
Argento fino 28 — | d'Inghilterra L. st. 150,000
Spagnuolo 72 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. 41,000
Turco nuovo 23 1/8 |

PER PARIGI

chiedete programmi dall'AGENZIA GIOVANNI CHIARI, a Firenze, via Rustici, 2; a Milano, via S. Ildegonda, 10; a Torino da Santi e Cavalli, via Cernaia, 18. 7920 F

VENDO SOLIDA CASA

d'angolo, comodità moderne, alquanto centrale, garantisce 5 0/0 netto, per L. 216,000. Non rispondo anonimi nè mediatori. — Scrivere al n. 58, fermo posta, Torino.

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

3 luglio — Vapore postale LAS PALMAS per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale.

8 luglio — Vapore espresso VENEZUELA per Montevideo e Buenos Aires.

22 luglio - Vap. espr. DUCHESSA di GENOVA per Montevideo e Buenos Aires.

25 luglio — Vapore postale ETRURIA per Montevideo e Buenos Ayres.

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno delle date indicate

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1ª CLASSE

Dirigersi in TORINO al rappresentante della Società Sig. ROBOTTI GIUSEPPE via Venti Settembre, 8, ang. piazza Paleocapa.

ALLE SIGNORE

La Ditta G. & A. F.lli COSTA succ. Carlo Costa e Compª via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde

Avverte la sua numerosa e distinta clientela che ha dato nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore ed alla annessa Casa di confezione, e che, avendo esteso i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di ULTIMISSIMA NOVITÀ' abiti tailleur, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc. accuratamente confezionati da abilissimo coupeur. Camicette e vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza. 6337

NUOVE COLLEZIONI LEGALI UTILI PER TUTTI

(Vedi avviso in quarta pagina)

ALBERGO RISTORANTE TORTA - Via Roma, 30 - Torino

Rimesso tutto a nuovo — Gran salone per pranzi di Società e nozze — Servizio alla carta ed a prezzo fisso — Camere da L. 1 50 in più.

Nuovo proprietario: TORTA A. Ex-cantiniere dell'*Oriente*. 6700

RISTORANTI BORSA — RUSSO

Via Roma, 25 Telefono 801 — Parco del Valentino Telefono 365

Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4 (vino compreso)

Nei giorni di magro cucina speciale

Biglietti per déjeuner e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.

6817 Carlo Naturale, proprietario.

Albergo Ristorante della ZECCA Via Roma, 26 - Torino

DÉJEUNER a L. 2 (vino compreso)

Lingue di passere al pomidoro — Costolette di montone al sugo con patate — Fritto di senato alla lombarda — Dessert

PRANZO a L. 3,50 (vino compreso)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio

Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti. Camere sole e separate da L. 1,50 in più.

10066 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50 (vino compreso)

Salone e sale a parte per pranzi e cene.

VENTILATORI ELETTRICI

Telefono n. 487.

Propr. MOLINATTI e SASSOTTI.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 25 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 67	100 [illegible]	100 75	100 [illegible]
Id. fine mese	100 75	100 [illegible]	100 [illegible]	100 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 [illegible]	109 [illegible]	109 [illegible]
Az. Meridionali	726 50	726 —	730 —	733 [illegible]
» Mediterranee	536 —	535 —	536 —	535 [illegible]
» Cred. Fond. It.	480 —	— —	481 —	— —
» Banca d'Italia	850 —	850 —	850 —	850 —
» B. Comm. It.	670 —	674 —	— —	— —
» Credito Italiano	570 —	570 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	203 —	— —	— —
» Banca Generale	93 —	94 —	94 —	93 —
» Rubattino	433 —	433 —	— —	— —
» Raffinerie	448 —	443 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	444 —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	125 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1530 —	1540 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Edison	464 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	67 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	300 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	780 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	313 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	303 —	303 [illegible]	305 —	301 [illegible]
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	105 [illegible]	105 [illegible]	105 [illegible]	105 [illegible]
» Svizzera	105 [illegible]	— —	— —	— —
» Londra	26 [illegible]	26 [illegible]	— —	— —
» Germania	130 [illegible]	130 [illegible]	— —	— —

GENOVA, 25, ore 15,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 67 — Fine corrente 100 75 — Prestito 109 50 — Banca 856 — Meridionali 735 50 — Mediterranee 535 — Rubattino 433 — Raffinerie 448 — Credito Italiano 565 — Acciaierie Terni 1530 — Galliera 272 — Ferriere 133 — Banco Sconto 203 — Raffinerie n. 365 — Cambio 105 90. Calmi.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 giugno. — Fondi corso 133 [illegible] per 100 pesos oro.

Lisbona, 25 giugno. — Aggio dell'oro a 89 50.

Molino Re

Società Anonima — Capitale L. 2,500,000 versato
Sede in TORINO

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Torino il 16 marzo 1900, a partire dal 2 luglio p. v. sarà pagato il *saldo dividendo esercizio 1899* in **L. 3 50** per Azione, contro consegna della Cedola **N. 2.**

Il pagamento sarà effettuato a *Torino* alla *Sede Sociale* (angolo via Bellini e San Quintino) e presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 16.

Torino, 20 giugno 1900.

7195 *La Direzione.*

AVVISO DI CORRISPONDENZA ROSEA

Si stanno compilando i primi **elenchi dell'Ufficio Registratore**, via Santa Teresa, 11 (2° cortile). c 7878

Affittasi pel 1° ottobre

via Bricherasio, n. 18
(a sinistra del corso Duca di Genova, Piazza d'Armi)

Elegante alloggio, 12 camere, grande terrazza e balconata al 1° piano, in **palazzina** di nuova ed accurata costruzione. Luce elettrica, gaz, calorifero ed ogni comodità. — Posizione stupenda. c 7211

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore **9** del **27 corrente**, al 2° piano della casa Campana di Bricherasio, via Santa Teresa, N. 12 (successione Pomba-Pacchiotti) si venderanno ai pubblici incanti *Effetti di mobiglia, utensili di cucina*, porcellane, vetri, ceramiche, quadri pregevolissimi, ecc., al miglior offerente ed a pronti contanti.

7785 TABASSO, *Regio Notaio.*

Incanto Giudiziale

Alle ore **14,30** del **28 giugno corr.**, il sottoscritto, curatore del fallimento della **Ditta MOLINARI e C.**, procederà alla vendita ai pubblici incanti di kg. 4100 circa di formaggio **Caciocavallo**, e di n. 40 forme di formaggio **Brà**, nel locale già tenuto dalla fallita Ditta in Torino, alla Barriera di Lanzo, Casa Morino.

c 7707 **Avv. Leonida Lombardi.**

INCANTO GIUDIZIALE

di stabile ribassato di 2 decimi sul prezzo di perizia

Nel giorno 2 luglio 1900, ore 10, il notaio Umberto Borelli (delegato dal Tribunale Civile di Torino), procederà, nel suo ufficio, in via Consolata, n. 1, alla vendita, per pubblico incanto, di casa di civile abitazione, sita in questa città, corso Emilia. L'incanto verrà iniziato sulla base del prezzo ribassato in lire 59,200 (prezzo di perizia L. 74,000).

Informazioni presso l'avvocato **Falco Cesare**, via Carnaia, n. 22. c 7575

Incanto per vendita volontaria di Villa

in amena posizione e di buon reddito

Il 14 prossimo luglio, ore nove, nello studio del sottoscritto, via Botero, n. 19, si esporrà all'asta, in un sol lotto, la villa denominata *Il Monferrato*, con beni annessi, situati in territorio del Comune di Villarbasse e di Comuni confinanti, della superficie di ettare 16,68,98, pari a giornate 43,72, sul prezzo di L. 42,000, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta, in data d'oggi.

Torino, 20 giugno 1900.

7884 GIAMBATTISTA CASSINIS, *notaio.*

Per fallimento

Liquidazione con grande ribasso sui prezzi d'inventario giudiziale di stoffe in seta, lana, velluti finissimi, pizzi, tulli, capi confezionati, modelli di Parigi.

Via Venti Settembre, n. 20, piano primo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. c 7824

Albergo Ristorante Oriente

Via Lagrange, 43.

Completamente rimesso a nuovo, vicinissimo alla Stazione centrale. — Servizio di ristorante a tutte le ore. — Scelti vini di Piemonte. Massimo *comfort*. Scelto servizio per grandiosi pranzi e *soirées* a prezzi limitati.

Camere da **L. 1,50** in più.

(Telefono 892). *Proprietario:* **F. RISSO & C.**
c 7814 *già vice-direttore Rocca Cavour.*

BARDONNECCHIA
Grand Hôtel Fréjus

1300 metri sul livello del mare — Dodici treni al giorno di passaggio — Rimesso completamente a nuovo ed ingrandito di venti camere — Sale di lettura — Giardino — Bigliardo — Illuminazione elettrica — Nuova condottura acqua analizzata saluberrima. **(Watercloset).**

—« Prezzi convenienti »—

7698 G. BASACCHI, *proprietario.*

Hôtel de Londres

CHATILLON (Aosta), — *A 3 km. da St-Vincent.*
Aperto tutto l'anno.

Splendida posizione sul ponte del torrente Marmoire, all'imbocco della Valle Tournanche. — Ingrandimento di varie camere — *Restaurant* — *Table d'hôte* — Pensione — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — *Omnibus* a tutti i treni — Vetture per qualunque destinazione. Separatamente ed in prossimità dell'*Hôtel*, alloggi ammobiliati da affittare. c 6715

Stagione estiva Giugno-Ottobre.
Certosa di Pesio

(presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. Temperatura media 14-18°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. **Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. **Giaccone e Davico.** c 6540

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Direttore sanitario dottor **Francesco Accinelli.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
La Direzione fa vita comune coi signori pensionari.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 4 pom., trovasi uno dei direttori. 675

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, pulmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.

La Lichenina Lombardi si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 60 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. 6061 N

In Torino: Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.
TORINO
portici P. Castello, 25
NAPOLI
via Roma, 301-302

Crema Venus, eminentemente profumata, vaso L. 1,50, più cent. 50 per posta; due vasi L. 2,80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4,50, più cent. 50 per posta; due flaconi L. 9.—
Vellutina bianca, rosea, o rachel, scatola porcellana L. 2,75; di cartone L. 2.—, più cent. 25 se per posta.
Lozione Venus semplice, profumata e leggiera — flac. L. 1,75, più cent. 50 per posta
Tella al Petrolio, antipellicolare per eccellenza — tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1,30; tre pezzi piccoli L. 1,60, grandi L. 3,40, franchi di porto.
Dentifrici, Profumerie « Venus, Ducale, Flora », domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

All'ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.

. . . . . Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi sollecìti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali d'organismo. — **Prof. Dott. Cesare Agostini**, *Medico Primario nel Manicomio di Perugia, Docente di Psichiatria e di Antropologia criminale nell'Università di Perugia.*

. . . . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere. — **Comm. Prof. C. Mondino**, *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia.*

. . . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo. — **Cav. Dott. Ruggero Tambroni**, *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.*

. . . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow. — **Dott. Sante de Sanctis**, *Dirett. degli Istituti per Frenastenici di Roma.*

. . . . . Il suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive e della vista, già molto compromesse. — **Cav. Dott. F. A. Bardovino Frescnara** *(Alessandria).*

. . . . . Col suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie, per le quali le spedisco franchi venti in oro. — **Dottor F. Stai**, *Medico della Comp. del Canale di Suez Ismailia (Egitto).*

. . . . . Ho veduto l'effetto benefico del suo Ischirogeno. Le sarei grato, se me ne mandasse un'altra bottiglia. — **Prof. Giovanni Bovio**, *Deputato al Parlamento Nazionale.*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni! — Dirigersi all'inventore **O. Battista** Farmacia Inglese del Corvo, strada Cavone a piazza Dante 241-242, Napoli. — Una bott. L. **3**, per posta **3 80**, 4 bottiglie L. **12** porto pagato.

Invio anticipato — Vendesi nelle buone farmacie.

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE IN TORINO
Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Torino il 17 marzo 1900, a partire dal 2 *luglio p. v.* sarà effettuato il pagamento del **saldo dividendo dell'esercizio 1899**, in LIRE SETTE PER AZIONE, contro consegna del vaglia **N. 4.**

Il pagamento sarà fatto:
a **Torino** presso la Sede sociale, via Alfieri, 16;
a **Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo**, presso le Agenzie del Banco;
a **Milano e Firenze**, presso il Credito Italiano;
a **Roma** presso il Banco di Roma ed i signori Manzi e C.;
a **Zurigo**, presso la Banque Fédérale ed i signori Schappisser, Vogel e C.;
a **Basilea**, presso la Banque Commerciale de Bâle;
a **Francoforte**, presso la Commerz-und Disconto-Bank.

Torino, 20 giugno 1900.

7698 **LA DIREZIONE.**

GRATIS IL CATALOGO-ALBUM

coi prezzi dei Saponi, Profumerie, Spazzole, Ombrellini, Ventagli, Paracqua, Articoli di gomma, (Pere, Tele, Palle, Tubi, Clisteri, Soprascarpe, ecc.) **Loden ed impermeabili HERMANN.** **MAGAZZINI HERMANN** 6214 M

MILANO Angolo via S.ª Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici piazza Castello, 111.

Nuove Collezioni Legali

CODICE del Commercio, dell'Industria e del Lavoro. — Le leggi del commercio marittimo ed affini, a cura degli avv. C. Cavagnari e G. Tronconi, l. 5. —

MANUALI. — 1. **Manuale delle Case**, degli avv. M. Majnoni e P. Gavirzghi, l. 2,50. — 2. **Manuale del trasporto delle persone per ferrovia**, dell'avv. E. Cadeo, l. 2,50. — 3. **Le presenti riforme dell'ordinamento amministrativo in Italia**, del dott. L. Castiglioni, l. 2,50. — 4. **Sfratto da case e fondi**, dell'avv. G. Cervi, l. 2. — 5. **Giornali e Giornalisti**, dell'avv. A. Ramella, l. 4. — 6. **Manuale di Polizia scientifica**, di G. Alongi, l. 4. — 7. **La teoria e la pratica delle contravvenzioni**, dell'avv. A. Zerboglio, l. 2,50. — 8. **Gli atti dello Stato civile**, del cav. E. De Gioll, l. 4. — 9. **Manuale delle proprietà industriali**, del prof. avv. M. Amar, l. 4. —

GUIDE. — 1. **Guida degli uffici finanziari del Regno**, del rag. cav. L. Venosta, l. 5. — 2. **Guida della Contabilità generale dello Stato**, del rag. M. Lombardo, l. 2,50. — 3. **Guida amministrativa dei medici condotti e degli ufficiali sanitari**, di M. Marchiori e L. Balfarini, l. 2. — 4. **Guida dei probi-viri per le industrie**, di A. Malli, con una introduzione sulla locazione d'opera dell'avv. C. Cavagnari, l. 2,50.

BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE. — 1. **I libri di commercio**, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 2. **Tutori e Curatori**, note pratiche di diritto popolare, dell'avv. M. Majnoni, l. 1. — 3. **Dello stato legale del sordo-muto**, del prof. C. Perini, cent. 60. — 4. **Elementi di ordinamento giudiziario**, dell'avv. G. Cervi, l. 1. — 5. **Delle persone morali o giuridiche**, dell'avv. A. Lion, l. 1. — 6. **Breve repertorio di diritto civile**, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 7. **Gli infortunii del lavoro.** — Note illustrative dell'avv. A. Agnelli, con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza, l. 1. — 8. **La legislazione sugli spiriti**, per l'avv. A. Lion, l. 1. —

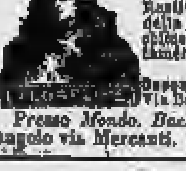
Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce *gratis* e *franco* a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 6456 M

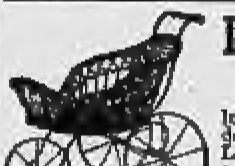
Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6901



La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè la biancheria. Deposito in Torino: Farmacia del Dott. ..., via ..., 16. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,60).
Presso *Mondo, Bacher, Lutti e Crosetta*, via S.ta Teresa, angolo via Mercanti. 151



D. MONDO *Via Ospedale, 5* **TORINO**
CARROZZELLE PER BAMBINI
leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi, da L. **40** a L. **150** ed oltre. — *Tricicli e Cavalli a velocipede per bambini.* — *Carrozzelle inglesi a mano o per attaccare.* 5942

LAUREANDI IN MEDICINA

Buste chirurgiche complete da L. 30, 45, 60, 80, 100 ed oltre. — Ricchissimo assortimento novità **Armamentari completi** per Medici-condotti e specialisti, da L. 200 a 8000, compreso eleganti vetrine in ferro e cristallo.

Condizioni di favore — Garanzia assoluta.

Rivolgersi alla *Fabbrica Italiana di Strumenti Chirurgici* Ditta **INSTITUTO ROTA, Torino**, via Lagrange, 40-42 - Piazza Carlo Felice, 7-9 — **Firenze**, via Proconsolo, 9. 7039

RAZZÌA TOPICIDA

Innocua agli uomini e animali domestici

Questo Topicida è comodo negli appartamenti, depositando le pastiglie che si trovano nella scatola; mentre per la cucina, cantine, solai, è meglio bagnare del pezzi di pane e poi mettervi sopra o sotto la polvere che si trova nella scatola.

Solo in scatole piombate, la **Razzia topicida** si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche la Razzia insetticida, Sapone insetticida, i Serrei contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, Soffietti, Razziatrici, Irroratrici d'alluminio.

Catalogo *gratis* a chi manda biglietto di visita colle iniziali P. E. 2943 M

Città di Torino

Avviso d'asta
ad incanto unico.

Venerdì, 6 luglio 1900, alle ore 14, nel palazzo comunale, avrà luogo un pubblico ed unico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista e posa del parapetto in pietra da taglio da collocarsi sopra il marciapiede a sbalzo dei nuovi murazzi sulla sponda destra della Dora, per l'approssimativo importo di lire 19,500.

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori pubblici. 7644

Albergo Pensione Alpina
Cà di Janzo
(Valle Vogna)
Valsesia, m. 1450. A mezz'ora da Riva Valdobbia, per strada mulattiera. Delizioso soggiorno estivo pel saluberrimo clima, ove pernottò più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. FAVRO GIOVANNI, *propr.* 7540

SAINT-VINCENT
(Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c 7826
Vedova **Ajchino G.**, *propr.*

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 65
Dentiere ultima invenzione.

★ Cartoline
Illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartoline*, n. 12, via Cavour, Torino. c 1727

STABILIMENTI
di Amianto e GOMMA ELASTICA
già **BENDER & MARTINY**
TORINO
Filiali: **Milano, Padova, Napoli**
VELOCIPEDI - ACCESSORI
PNEUMATICI
MOTOCICLI PERFECTA
AUTOMOBILI - SERIE PIEPER
BICICLETTE "GLORIA" 6121

MAESTRE

Per motivi di famiglia rimettesi Scuola molto bene avviata. Corso Re Umberto, 31. 7114

Da affittare

in *Torino*, via Montebello, 25, per il 1° gennaio 1901: Grandioso **Stabilimento Industriale** con forza motrice idraulica, trasmissioni ed essicatoio per legnami. — Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, 48, Torino. c 7772

Bagni mare.

Distinta pensione, giardino, vicinissima al mare. Vitto camera L. 6; ragazzi L. 3. — Tassistro, Nervi. 6825 T

Bagni di mare

a *Celle Ligure.* Appartamenti grandi e piccoli per bagnanti. Bella posizione. — Indirizzo: Nap. Guagnino. 6868 M

Sui Monti Biellesi

affittasi in **Camandona** (alt. m. 900) **villa** ammobigliata, acqua potabile, panorama stupendo, prezzo mite. — Rivolgersi in **Camandona** dal proprietario VIGLIANO GIUSEPPE. c 7401

Palazzina

alla Barriera di Piacenza di 15 camere, giardino ed occorrendo scuderia, gas ed acqua, da vendere o da affittare. — Stradale di Moncalieri, 107. c 7619

Villa

da affittare al presente

con giardino e viali stupendi, signorilmente mobiliata, sulla collina di Torino, a pochissima distanza dalla vicina fermata Delucca del tranvia Torino-Moncalieri. — Recapito dal signor G. Pino in Torino, via Barbaroux, n. 6, piano 1°. c 7793

Camera Mortuaria

di 14 posti, a cielo scoperto, vendesi anche ripartitamente.
Scrivere Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7557

CEDO

Primaria pasticceria e liquori posizione la più centrale di Torino, avviamento garantito a prova. — Scrivere cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7086

Via Finanze, 9

è per vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 7292

Cani da caccia

Bellissimi bracchi-*pointers* vendonsi subito poco prezzo. — Via Baretti, 25, ore 10 a 12. c 7818

Lexicon Vallardi

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

Nei giorni **28 giugno** corrente e seguenti, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **16**, in via Pietro Micca, n. 9

vendita

a trattative private di tutte le merci e mobili della fallita ditta Baldassa Ernesto. — Per schiarimenti rivolgersi al curatore avv. Moriondo Santino, corso Siccardi, 8. c 7791

Maglieria per estate

tanto per uomo che per signore e ragazzi. Grande assortimento corpetti e mutande in lana e in cotone. Camiciette per sig.re in zephir e batista a L. 3,75, 4,75, 5,75, 6,75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 6001

LEVATRICE CORSINO

Grandioso appartamento con terrazzo per gestanti, camere separate. - Pensione a mitissimi prezzi. — Via Maslini, 35, piano 2°, Torino. c 7839

RAPPRESENTANTI

attivi e piazzisti cercansi in ogni Comune del Regno per ingrandimenti fotografici. Lauta provvigione. — Scrivere N. Riccardi, corso Garibaldi, 95, Milano. 7546 M

Lire seimila

garantibili con ipoteca cercansi in conto corrente da rappresentante. Case primaria per estensione affari. Interesse e compartecipazione utili. — Scrivere, non anonimo, Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7769

Motrice a vapore

a valvole, forza di 60 cavalli, con condensa perfetto stato, volante a tre gole, compreso carrucola sulla trasmissione. Visibile ancora funzionante. Macchina disponibile subito. Caldaia Sulzer Cornovaglia a focolaio eccentrico ondulato, superficie riscaldata mq. 90 disponibile subito. — Rivolgersi Teodoro Koelliker, via Moscova, 18, Milano. 7780 M

GIOIELLERIE

Modafino d'effetto e poca spesa Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi c 6701

Corrispondenze private

Toffolina. Mi sentite un pochino nell'intimo vostro? Io vi appartengo nella dedizione più completa dell'essere, nel rapimento pazzo del più fantastico sogno d'amore..... c 7829

31. 5. 90. Domani, martedì, ore 18 precise. c 7830

783. Sempre tutto bene, grazie tuo continuo ricordo. Ritirasti mia? c 7797

Bagni di mare

in

SAN REMO

Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con saloni di lettura, concerti, ballo. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire 6 al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi. Per informazioni dirigersi *Società Bagni San Remo.*

STROFINACCI

di cotone

PER USI industriali e domestici

Torino — R. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7. 6 4973

Pompe aspiranti e prementi
EXCELSIOR
per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.
Si eseguisce qualunque impianto.
Preventivi e catal. gratis.
Astore e Graglia
TORINO 7415
37, Via Maria Vittoria.

NUOVO PROFUMO
SYLVANIS
Polvere — Sapone — Estratto.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS 11 • M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle falsificazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 60 F

BLENORRAGIA

Metodo affatto nuovo di cura, basato su numerose esperienze con risultati superiori a qualunque altro sistema sinora praticato; guarigioni ottenute in brevissimi periodi di cura, tanto in casi cronici, che acuti.

Per consultazioni dirigersi dott. CAPPA, via Sacchi, n. 18, piano 2°, scala a destra, dalle 13 1/2 alle 16. T.A.C.

CERTA GUARIGIONE SCIATICA del Chimico D.r C. VISMARA SARONNO

MALATTIE SEGRETE

Peptonato di idrargirio del dott. BARALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprime le frizioni e le iniezioni. Bottiglia L. 4, per posta L. 5. Le pillole L. 4 scatola di 60, per posta L. 4 70. Farm. G. GARINO già dottor Baralis, ang. via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 4025

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate nel Gabinetto Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (polluzioni e nevrastenia). — Via Passarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Visite e consulti per corrispondenza L. 10. *(A richiesta si manda il modulo onde spiegarsi)*.
40 anni circa di continui successi. 52

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o